INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono dagli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (ll. postali)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Questo numero è composto di sei pagine.

Lettore,

Ecco finito un altr'anno. Son dunque altri 360 grandi fogli stampati che ti abbiamo preparati con un lavoro continuo, faticoso, che logora giorno per giorno. Questo giornale doveva servire a tutte le tue bisogna, rallegrarti nelle tue tristezze, divertirti quand'eri allegro, cacciare la tua noia, a volte tenerti desto e a volte procacciarti il sonno; esso doveva ammaestrarti pe' tuoi affari, informarti delle pubbliche vicende, esprimere i tuoi desiderii, difendere i tuoi diritti e i tuoi interessi. Ripensa, o amico lettore, quante cose ci hai chiesto od hai preteso da noi in un anno! E noi abbiamo fatto di tutto per accontentarti; abbiamo spremuto il nostro ingegno, abbiamo eccitato i nostri nervi, abbiamo fatto battere il nostro cuore; molta vita nostra abbiamo versata su queste colonne perchè ivi si riflettesse la vita tua e si sentisse la vita di tutti. Poi quando non bastavamo più noi soli, abbiamo chiamato amici, li abbiamo trascinati in questo lavoro vertiginoso e li abbiamo messi loro innanzi a noi, in prima fila, per divertirti, per piacerti, perfino per farti dimenticare noi medesimi. Sacrifizi di tempo, di ingegno, di amor proprio non ne abbiamo risparmiati.

E forse chissà quante volte tu avrai sorriso dei nostri articoli, quante volte avrai brontolato per un tuo desiderio o una curiosità insoddisfatti; quante volte avrai anche minacciato di abbandonarci, scontento dell'opera nostra!

Ma prevalsero la consuetudine tua e l'affetto pel nostro giornale. Oggi ci ritroviamo ancora insieme e ricominciamo insieme un nuovo anno. Orbene a te, lettore amico, che a malgrado delle delusioni e delle scontentezze ci hai mantenuto la tua amicizia e il tuo appoggio, a te il ringraziamento più affettuoso e la promessa più bella e sincera; a tu, amico nuovo, che vieni a noi attratto forse da quel po' di nome e di stima che circonda il titolo del nostro foglio, che tu sia il benvenuto.

Incoraggiati dalla vostra assistenza ci sentiamo giovani ancora e forti da continuare con ardimento le aspre lotte del giornalismo; l'esperienza di ventun anno ci ha insegnato molte cose; tutta questa esperienza porremo a servizio vostro, porremo a servizio del Giornale che voi stessi educate e accrescete. In nostra compagnia questo si è sicuri di trovare: onestà di propositi, sincerità di sentimenti, zelo, buon volere, studio assiduo per fare un giornale utile e degno di voi, della città nostra, della patria che tutti amiamo.

Noi vi abbiamo riconoscenza e affetto. Amateci anche voi e valete.

LA DIREZIONE.

PEL 1888.

Ai nostri associati e lettori noi daremo coll'anno nuovo un giornale che ben poco lascierà a desiderare in confronto di qualsiasi altro di egual prezzo. Abbiamo provveduto per un servizio telegrafico ed epistolare **da Massaua** che non temerà certamente nessun confronto. Più ricchi e più accurati le **lettere e i telegrammi** da Roma, da Parigi, da Berlino, da Vienna, da Londra, dalle prime città degli Stati europei. — Saranno accresciuti per numero e per valore i nostri redattori e collaboratori; resa più varia e più ordinata la compilazione della nostra gazzetta. — I nostri lettori avranno notato quante varie e utili notizie diamo quotidianamente in una speciale colonna riservata agli **affari** ed alle **cognizioni utili**: calendario, mercati, massimario e giurisprudenza pel contribuente, fallimenti, società, incanti, sunto della *Gazzetta Ufficiale* e anche la parte dilettevole e di passatempo, che sarà pure accresciuta in avvenire.

Avevamo già abbondanti **telegrammi commerciali** da Parigi, dall'Hâvre, da Marsiglia, da Londra, da Liverpool, e da pochi giorni abbiamo anche aggiunto il **telegramma di New-York**, importantissimo pel commercio mondiale.

I romanzi che noi pubblichiamo nelle **nostre appendici** non hanno bisogno di speciale commento o richiamo; non solo possono leggerli tutte le persone bennate e costumate, ma debbe leggerli chiunque appena vi getti l'occhio una volta, quasi vi si sentisse trascinato e impigliato a suo malgrado; perchè i romanzi che noi pubblichiamo sono fra i più interessanti e veri, ed hanno acquistato un'invidiata rinomanza alle nostre appendici. Essi sono per lo più quasi sempre riprodotti da altri giornali; così si può dire che interessano e commuovono tutti i lettori d'Italia.

Noi da lungo tempo abbiamo introdotto nel nostro giornale la usanza di risolvere questioni proposte dai nostri associati; ne fanno fede le varie soluzioni pubblicate a riguardo di imposte e altre difficoltà pel contribuente; questa rubrica, che altri giornali ci hanno imitata con molte altre cose, sarà ampliata sotto il titolo di **Informazioni pel pubblico.** E ognuno con l'invio di 50 centesimi per le spese necessarie potrà avere da noi la risposta su qualunque informazione gli piaccia chiedere; queste risposte saranno date ogni lunedì nella colonna riservata al memoriale pel pubblico.

Non occorre aggiungiamo nè promettiamo altro per trattenere i nostri associati vecchi e chiamarne dei nuovi. Il numero sempre maggiore degli uni e degli altri ci convince che sono apprezzati i nostri sforzi e siamo giudicati non soltanto dalle parole, ma dai fatti. Anche l'Amministrazione pertanto manda cordiali ringraziamenti ad associati, assidui e lettori.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il servizio delle Poste.

È stata pubblicata la relazione del comm. Tantesio all'on. ministro dei lavori pubblici per il servizio postale nel 1885-86.

Furono trasportati in quell'anno dalla Posta 481,263,016 oggetti, cioè 16,816,375 più che nell'anno precedente.

E quantunque le condizioni del paese non fossero normali a causa dell'epidemia, i proventi superarono di oltre due milioni la rendita del 1884-85.

Le lettere impostate furono 162,976,593, e di esse 4,866,230 non francate.

In queste ultime vi fu una diminuzione di 318,443 lettere.

Furono 10,867,777 le lettere raccomandate e 15,408 le assicurate

Si perdettero 370 lettere raccomandate.

Furono spedite 40,659,077 cartoline, di cui doppie 1,182,862.

Si importarono 124,675,411 stampe periodiche, 50,196,375 non periodiche e 4,222,918 campioni.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Pel giubileo papale — Un ufficio della Stampa — Cairoli — Regazzi — Teisserenc a Roma — Cova.

ROMA (*mattino*), 27, ore 9,45 *pom.* (Nostro telegr.). — I biglietti per la Messa del giubileo papale verranno distribuiti dopodomani. Ve ne sono di tre categorie; in complesso sommano a 20,000. Tuttavia si prevede che vi sarà l'impossibilità di soddisfare alle infinite domande. Venne deciso che la Messa abbia luogo alle ore 9 anzichè alle 7, a causa della salute cagionevole del Papa. L'autorità di P. S. ha prese severe disposizioni per impedire disordini. Si crede che nel giorno del giubileo le truppe resteranno consegnate.

— Si dice che verrà organizzato presso la presidenza dei ministri un ufficio della Stampa al duplice scopo di informare il Governo del movimento del paese e di comunicare ai giornali le notizie di maggior interesse. Dicesi inoltre che all'ordinamento di tale ufficio verranno invitati parecchi giornalisti appartenenti alla Stampa militante.

— Le ultime notizie pervenute a Roma circa lo stato di Benedetto Cairoli segnalano un miglioramento nelle condizioni dell'illustre malato.

— Oggi il dottor Regazzi ha avuto una lunga conferenza con Bertolè-Viale, ministro della guerra.

— Secondo le ultime informazioni, Teisserenc, delegato francese pel trattato di commercio, arriverebbe a Roma domani. Gli alloggi sono pronti all'*Hôtel Londra*. Per domani sarà fissato il colloquio ch'egli avrà coll'on. Crispi.

— Crispi ha ricevuto il ministro plenipotenziario Cova. È probabile che questi non ritorni più a Buenos-Ayres, avendo egli ricevuto altra destinazione.

Una riunione della Maggioranza — Nomine universitarie ed accademiche — Il Kronprinz rifiuta di abdicare — La visita di Torlonia pel giubileo del Papa — L'apertura dell'Apollo.

ROMA (*giorno*), 28, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro telegr.). — Il presidente del Consiglio, on. Crispi, convocherà per l'epoca della riapertura della Camera (18 gennaio) la Maggioranza nella nota sala Rossa di Montecitorio. Egli intende esporre l'ordine dei lavori parlamentari che saranno discussi nelle venture tornate e riferire sopra parecchi argomenti politici.

— Il prof. Italo Pizzi è stato nominato alla cattedra di letteratura persiana all'Università di Torino — Il prof. Marco Tabarrini è stato nominato membro dell'Accademia dei Lincei.

— Un telegramma da Berlino al *Capitan Fracassa* assicura che il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo, rifiutò recisamente di concedere al suo figlio primogenito la vicereggenza per gli affari di Stato. Il telegramma aggiunge che la notizia ha fatto ottima impressione a Berlino.

— I giornali di Roma fanno una viva polemica a proposito della visita fatta dal sindaco Torlonia al cardinale Parrocchi per esprimere felicitazioni in riguardo al giubileo papale. Il *Don Chisciotte* afferma che si tratta di una cortesia puramente personale che non può rivestire alcun carattere politico. Il *Capitan Fracassa* opina invece che non si possa scindere nella personalità di Torlonia la qualità di sindaco da quella di uomo privato.

Si prevede che nella prima seduta che sarà tenuta in Campidoglio dal Consiglio comunale vi sarà una tempestosa discussione a questo riguardo.

Il consigliere Giovagnoli ha già presentata una interrogazione su tale argomento.

— Stasera, essendosi riparati gli apparecchi per la luce elettrica, ha luogo all'Apollo la prima rappresentazione della stagione di carnovale-quaresima coll'opera *Il Profeta*.

CORRIERE D'AFRICA

L'esercito del negus marcia in avanti

I nostri preparativi

Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 27, ore 3,35 *pom.* (Nostro telegr.). — In questi Circoli, specialmente nei militari, hanno fatto una certa impressione le notizie dell'avvicinamento del negus. Sebbene Adigrat e Adua siano considerevolmente lontani dai nostri avamposti e presidii, pare che si possa arguire dalla marcia degli abissini [illegible] il negus deciso a venirci affrontare, anzichè attendere l'offensiva. Secondo i tecnici in ogni modo la nostra posizione è capace a respingere l'attacco; anzi taluni affermano che sia per noi miglior fortuna l'aver battaglia dal nemico che non l'essere costretti noi ad andarlo a snidare nelle gole dell'altipiano.

Pare poi positivo che gli abissini manchino affatto di artiglierie. Le ulteriori informazioni non confermano che fra le masse abissine vi siano scioani. Si crede tuttavia che re Menelik dello Scioa abbia mantenuta la promessa di restare neutrale.

Si deplora che le condizioni sanitarie dei nostri presidii siano poco buone. Specialmente ad Assab continuano i casi di diarrea già segnalati. Il generale Di San Marzano telegrafa che gli ammalati a Massaua sono 312. La temperatura, 29 gradi sopra zero.

Tutte le informazioni concordano nell'affermare che lo spirito delle truppe è ottimo. I nostri soldati sono anelanti di venire a battaglia col nemico.

Oggi nel pomeriggio a Roma vi è stato Consiglio dei ministri allo scopo di esaminare la nostra situazione in Africa. Trovasi a Roma il maggiore Piano, il quale è venuto a conferire col ministro Bertolè-Viale, avanti di recarsi a Massaua.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* dice essere necessario che noi occupiamo gli altipiani di Kamossen sino a Falcot. Avremmo così un territorio sano, un clima dolce e produttivo. Quelle terre producono in special modo caffè e tabacco.

Durante la state la sede del Comando si potrebbe trasportare a Keren, oppure a Nafka. La *Riforma* però, pubblicando la corrispondenza, fa alcune riserve circa tali proposte, dicendo che non si conoscono positivamente le intenzioni del Governo.

Telegrammi da Massaua al *Popolo Romano* recano che il Comando di Massaua ha sospeso la distribuzione del ghiaccio, riservando questo ai malati. Lo stesso giornale dice che il Comando di Massaua non ha riconosciuto la necessità di rinforzi.

ROMA (*mattino*), 27, ore 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* dice di avere da buona fonte che le truppe di cui dispone il negus ammontano a 80,000 uomini. Non pare che il negus abbia escluso, nel suo colloquio con Portal, la possibilità di una pace cogli italiani. Però non intendeva sconfessare l'aggressione fatta da ras Alula sui campi di Dogali, insistendo sui diritti degli Abissini su tutto il paese, eccetto Massaua e le coste adiacenti. Tutt'al più consentiva di rimettere ogni cosa all'arbitrato della regina Vittoria.

Ulteriori telegrammi recano che la situazione a Suakim è grave. La *Tribuna* crede necessario che le nostre truppe marcino in avanti, giacchè la semplice occupazione di Ua-à e Saati avrebbe per unico effetto di ritardare le ostilità.

« Oramai — dice questo giornale — il dado è tratto; il Governo veda e provveda. »

Oggi al Ministero della guerra si notava un vivo movimento. Si prendono le disposizioni opportune in vista di prossimi avvenimenti gravi.

Intanto si va dicendo — ma la notizia va accolta con riserva — che sia stata decisa una nuova spedizione di rinforzo, la quale conterebbe forse 15,000 uomini.

MASSAUA (*mattino*), 27 (Ag. Stef.). — Le condizioni sanitarie degli indigeni ad Assab continuano ad essere poco buone. Qui sono ammalati: all'Ospedale di Mudur, ufficiali 6 e soldati 272; all'Ospedale galleggiante, ufficiali 5. Le leggiere indisposizioni vengono curate nelle varie infermerie locali. Continuano gli acquisti di cammelli e muli; numerose offerte di quadrupedi sono fatte dagli indigeni. — Il *Rapido* partì stamane per Suez. — Notizie giunte ieri sera dal Sudan dicono aumentato il fermento in tutta la regione. La carovana con mercanzie, partita mesi sono da Massaua, è giunta a Khartum e fu sequestrata da Halifa. I negozianti indigeni di Massaua patirono qualche perdita.

Notizie indirette da Suakim recano i particolari dell'ultimo conflitto. Mahmud-Alì, capo militare egiziano, tentò una sortita assalendo i mahdisti condotti da Osman Digma; ma fu sconfitto, e dovette cedere al furore sudanese e ritirarsi in città. Corre voce vaga che i mahdisti desiderino che a Kantibai succeda suo fratello; ma nulla v'ha di ufficiale in proposito. — Il duca di Sutherland colla famiglia continua a visitare Massaua ed i suoi dintorni; stamane ha visitato la ferrovia fino al Piano delle Scimmie. — Da notizie qui pervenute risulterebbe che il negus si avanza a grandi giornate con tre forti masse; una per Antalo ed Adigrat; la seconda, più ad ovest, verso Adua; la terza, che pretendesi scioana, terrebbe dietro alle due precedenti.

ROMA (*giorno*), 28, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua dice che ras Alula tentò di far deviare e di ritardare il viaggio della Missione inglese, reduce da Asciangbi, ove aveva conferito col negus. Quando però ras Alula seppe che la Missione portava lettere del negus per la regina Vittoria d'Inghilterra, egli non insistè nel suo progetto.

— Il *Popolo Romano* dice che in seguito alle deliberazioni prese nel Consiglio dei ministri di ieri, in cui si discusse a lungo della questione africana, il Governo non farà che mantenere le disposizioni prese per l'Africa, ritenendole sufficienti.

MASSAUA (*giorno*), 27 (Ag. Stef.). — Osman Abugrecia, comandante mahdista a Kassala, scrisse ai suoi numerosi amici arabi di Massaua che le loro mercanzie, respinte da Kahrtum, si trovano confiscate a Kassala. Li avvertì poi di non spedire merci al Sudan, stante gli ordini di Kalifa, successore del Mahdi, di confiscar tutto. Notizie da Suakim dicono che Osman Digma scende di notte tempo dalle montagne per attaccare la città, risalendo poi al mattino. Giorni sono egli tagliò tutti i palmizi dei dintorni.

L'orizzonte europeo si rasserena. Rochefort aggredito.

PARIGI (*sera*), 27, *ore* 2,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Tutti i telegrammi giunti oggi al Ministero degli esteri dagli ambasciatori presso le varie Potenze recano notizie assolutamente pacifiche.

— Ieri sera, Enrico Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, è stato aggredito in piena via da certo Garnier, attore della Compagnia di Sarah Bernhardt. Il Rochefort aveva scritto un articolo oltraggioso per l'aggressore. Si dice che il Rochefort non si batterà con Garnier, non ritenendolo un gentiluomo.

La neve a Firenze.

FIRENZE (*sera*), 27, *ore* 1,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri e questa notte è caduta un'abbondante nevata. Qui il fenomeno è insolito. La circolazione per le vie della città s'è fatta difficile per i tardivi e insufficienti provvedimenti presi dal Municipio. I treni ferroviari tutti in ritardo.

La Porta e la Grecia.

LONDRA (*sera*), 27 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli che l'invio della decorazione turca al re di Grecia sarebbe la conseguenza di una decisione della Porta, dietro il consiglio dell'Austria, di stabilire più strette relazioni colla Grecia in vista di un'azione comune.

Il trattato colla Spagna.

MADRID (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — Il Governo spedì oggi al ministro della Spagna presso il Quirinale le lettere plenipotenziarie per negoziare il nuovo trattato italo-spagnuolo. È probabile gli si aggiunga, come altro delegato, Ezolza, direttore generale.

Gladstone.

LONDRA (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — Gladstone rimarrà nelle vicinanze di Douvres fino a mercoledì, e partirà allora per l'Italia.

Nuove bufere.

NEW-YORK (*sera*), 26 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* segnala la presenza di una depressione barometrica all'est di Terranova che porterà torbidi atmosferici sulle coste della Gran Bretagna e della Francia verso il 28 corr.

Bollettino giudiziario.

ROMA (*mattino*), 27, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, pubblicato stasera, reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Della Corte, sostituto procuratore generale presso il Tribunale d'Aquila, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli — Cariol sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è applicato presso la Corte di cassazione di Napoli — Ventori, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna e applicato presso la Corte di cassazione di Torino, viene applicato presso la Corte di cassazione di Firenze — Gagliardi, consigliere alla Corte d'appello di Catania, è applicato presso quella di Catanzaro — Bernardini, Farri, Perrotti e Magri, giudici presso i Tribunali di Portoferraio, Castiglione delle Stiviere, Monteleone e Bozzolo, sono trasferiti rispettivamente presso i Tribunali di Livorno, Reggio Emilia, Cosenza e Mantova.

Anfosso, pretore a Monforte d'Alba, è trasferito presso la pretura di Benevagienna — Guala, pretore a Borgomanero in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Monforte d'Alba — Giorgi, vice pretore a Bobbio, è nominato pretore e destinato alla pretura di Benetutti (Sassari) — Parigi, vice-pretore a Vercelli, è trasferito alla pretura di Torino (mandamento 1°) — Girodo, giudice conciliatore a Rubiana, è dispensato dal servizio — Perincioli, vice-cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è collocato a riposo col grado di cancelliere di tribunale — Lamberti, cancelliere a Borgomasino, è trasferito a Gozzano dietro sua domanda — Barbieri, cancelliere a Paveno, è trasferito ad Erba (Como) — Leone, sostituto segretario presso la procura del Re a Genova, è nominato cancelliere di pretura e destinato a quella di Torriglia (Genova) — Nanni, vice-cancelliere di pretura a Genova, è nominato sostituto segretario presso la Procura del Re nella stessa città — Arnaudo, vice-cancelliere presso la pretura di Borgomaro, è trasferito presso quella di Genova — Ponzio, allievo cancelliere a Torino, è nominato vice-cancelliere e destinato alla pretura di Treviso.

Notizie viennesi.

VIENNA (*mattino*), 27 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* assicura nuovamente che Kalnoky non pensa punto di abbandonare il suo posto in questo momento difficile e di tanta responsabilità.

La voce corsa dell'invio del principe imperiale o di un funzionario a Pietroburgo è assolutamente infondata. Il viaggio del principe Giuseppe Windischgraetz a Berlino fu motivato da affari di famiglia; egli non è incaricato di alcuna missione politica. Il *Fremdenblatt*, parlando dell'articolo del *Nord*, constata che se si è effettuata una pacificazione relativa, ciò fu in conseguenza della moderazione di quei Gabinetti che, come l'*Invalido Russo* vuol far credere ai suoi lettori russi, preparano la guerra in modo perfido. Il *Fremdenblatt* è autorizzato a smentire la notizia che la principessa Waldemaro abbia presentato allo czar documenti falsificati.

Nuove Ambasciate spagnuole.

MADRID (*mattino*), 27 (Ag. Stef.). — La *Gaceta* pubblica il decreto che eleva al grado d'Ambasciate le Legazioni spagnuole a Berlino, Londra, Roma e Vienna.

Il delitto di Carbonara Po.

MANTOVA (*mattino*), 27, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, dinanzi a questa Corte d'assise, è incominciato il processo contro gli assassini di Carbonara Po. (*Vedi Gazzetta del 21 corrente*). Nella seduta d'oggi è stato esaurito l'interrogatorio degli imputati, che sono in numero di sei. Tutti negano di aver partecipato all'assassinio del parroco don Casnici e di sua nipote.

Per la salute del Kronprinz.

SAN REMO (*giorno*), 27 (Ag. Stef.) — Il Kronprinz è uscito oggi in vettura. — È giunto il dottor Mackenzie. Dicesi riparta domani stesso.

Sciopero d'impiegati.

NEW-YORK (*giorno*), 27 (Ag. Stef.). — Lo sciopero degli impiegati della ferrovia di Filadelfia è terminato. Le divergenze tra la Compagnia e gli impiegati sottoporransi ad un arbitrato.

Prestito bulgaro.

SOFIA (*giorno*), 27 (Ag. Stef.). — La Camera autorizzò il Governo a conchiudere diverse convenzioni commerciali. Il Governo proporrà alla Camera di autorizzare un prestito di 50 milioni destinato a sistemare gli affari della ferrovia Varna-Rustciuk-Vacarel-Tzaribrod, nonchè altri debiti correnti.

I funerali del cav. Strini.

GENOVA (*giorno*), 28, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro telegr.). — Questa mattina alle ore 8 hanno avuto luogo i funerali del cav. Strini, capo-ufficio della Nav. Gen. It. Intervennero il reggente il dipartimento, tutti gli impiegati, i commercianti, gli spedizionieri e numerosissimi amici. A Staglieno parlarono il cav. Crespi e il prof. Virgilio, commemorando le virtù del defunto.

Il Kronprinz e la Massoneria italiana.

Ci si informa che il principe ereditario di Germania incaricò il console germanico d'esprimere i suoi affettuosi ringraziamenti al Congresso della Massoneria italiana pel telegramma di fervido augurio speditogli, di cui parlammo giorni sono.

Si sa che questo principe è uno dei capi e protettore della Massoneria tedesca, e spesse volte i suoi discorsi sono rapportati dai giornali; segnatamente uno pronunziato pochi anni fa nella Loggia di Strasburgo fece molta impressione pel suo alto sentimento di libertà e progresso.

Lo sventramento e l'acqua potabile a Casale.

26 dicembre.

(Lom) — Facendo seguito all'articoletto pubblicato nel num. 332 su questo argomento, vi dirò che la proposta del consigliere avvocato Prato è stata giudicata molto favorevolmente dai cittadini. *L'Elettore*, organo dell'Associazione costituzionale e del partito liberale moderato, ha aperto le sue colonne ad una serie di articoli dell'avv. Tavallini, il quale, fattosi strenuo propugnatore del progetto, studia e riguarda la questione specialmente dal lato finanziario, e cerca di risolvere il problema, che è sempre il più difficile, quello di sopperire alla spesa.

In una città ricca come Casale la soluzione del problema [illegible] dovrebbe essere più facile che altrove; ma invece non è così. Si spendono dal nostro Comune molti danari, come si fa da tutti i Comuni confratelli, e, quel che è peggio, non si spendono sempre bene; la storia di un certo inceneratorio, provveduto per illuminare la sala consolare, e poi buttato tra i ferravecchi ne è una piccola ma grandissima prova (il paradosso culta a meraviglia); così molti altri danari che si gettano via, che potrebbero essere meglio spesi: per la qual cosa anche qui l'ottimo pensiero dell'avvocato Prato ha da lottare coll'idra delle finanze, e il Tavallini, fermandosi più di proposito su questa parte del progetto, afferma che non si spaventa della spesa, e che nel bilancio attuale si trova già una somma [illegible] che potrebbe servire a darci un'acqua veramente potabile, e propone che il Consiglio la converta a questo scopo. E la somma sarebbe costituita dalla dote di 12,000 lire, che si concede dal Municipio per uno spettacolo di 25 sere nel teatro municipale.

Questo teatro, ristretto e a palchi, concede solo ai pochi palchettisti il privilegio di godere veramente dello spettacolo che si rappresenta; alla grande maggioranza della popolazione è lasciato un guscio di platea dove una signora non si vede mai! Se un tal sistema poteva reggere quando una piccolissima parte della popolazione si recava allo spettacolo teatrale, non è più tollerabile oggidì in cui tutti desiderano di assistervi, e ne hanno il diritto. E poi, grazie all'iniziativa e ai capitali di benemeriti cittadini, abbiamo in Casale il vasto e magnifico Politeama, fabbricato secondo le esigenze dei tempi moderni, dove si potrà dare sempre un ottimo spettacolo anche senza i denari del Comune. Così il Municipio risparmia le 12,000 lire, le destina alle spese di sventramento e di derivazione dell'acqua potabile; la popolazione è ben contenta e non viene privata del più geniale dei divertimenti, al quale potrà assistere con maggior suo agio.

La proposta ha il gran merito di riflettere quanto si sente nella coscienza di ognuno, e il Consiglio comunale, anche per una giusta soddisfazione all'opinione pubblica, accoglierà, ci si assicura, la proposta.

Il commercio coll'estero.

Dalla statistica della Direzione generale delle gabelle, testè pubblicata, apparisce che nel periodo degli undici mesi di quest'anno le importazioni aumentarono di L. 150,066,406, essendo salite al valore di 1,498,056,875 lire.

Grandissima parte della maggiore importazione si deve all'aver voluto gli speculatori trarre partito dai nuovi provvedimenti doganali.

Le esportazioni italiane furono di L. 976,218,156, maggiori di quasi 51 milioni a quelle dell'anno scorso.

Tripoli ed Abissinia.

La *Riforma* pubblica il seguente brano di corrispondenza da Tripoli, a proposito dei cosacchi che sarebbero tornati dall'Abissinia per la via della Tripolitania:

« Io non voglio certo impancarmi a parlare di geografia dell'Africa, non ho davvero questa pretesa; ma siccome vivo da qualche anno, conosco un po' le difficoltà che i carovanieri arabi, notate bene, incontrano sempre per andare a Bornu, Vadai, Koren.

« Ora da quelle regioni all'Abissinia c'è che ire e tre uomini, per quanto cosacchi, sarebbero quasi certo caduti lungo il viaggio, vittime o delle tribù selvaggie, o delle malattie, o della fame, e più specialmente della sete.

« In quanto poi ai soccorsi che andrebbero in Abissinia da Tripoli, vi dirò solo che poche diecine di Tuaregh son riuscite ad impedire per anni ed anni ogni comunicazione fra Tripoli e gli Stati del Sudan, e che anche ora le carovane che si formano si contano sulle dita.

« Se l'Abissinia adunque non può contare che sui soccorsi di Tripoli, e se i suoi amici cosacchi altra strada non trovano per portarle il soccorso del loro braccio e della loro intelligenza che quella di Tripoli, vi so dire io che ha da aspettare un pezzo, e che soccorso e concorso arriveranno sempre tardi, se arriveranno! »

La condotta dell'Italia verso la Bulgaria

Telegrafano da Vienna al *Journal des Débats*:

« Si assicura che le nuove istruzioni inviate dal Governo italiano al suo agente a Sofia gli prescrivono un'attitudine riservata verso il principe di Coburgo. Pare che l'Italia abbia tendenza a modificare la propria politica nella questione bulgara. »

Chiusura della Borsa di Parigi	26	27
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	96 50	16 49
— Consol. inglesi	— —	101 3/4
— Francesi 3 0/0	81 12	82 15
— Id. 3 0/0 ammor.	85 22	85 12
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 20	107 22
Ferrovie Lombarde Obb. 5 0/0	295 —	295 75
Id. Meridionali Azioni	778 —	778 —
Banca di Francia	4285	4177 —
Canale di Suez	2076	2075 —

BORSINO. — (A. GOLZIO). — 27 dicembre. — Parigi, esordito oggi a 96 32, 107 17, 101 3/4, 2070, 67 1/2, dopo esser disceso per l'Italiano a 96 15, ripreso e chiuse migliore a 96 42, 107 22, 81 15, 85 22, 107 22, 101 3/4, 2075.

Qui la piazza, leggermente carica all'ultim'ora della liquidazione, indebolisce, non riscontrando tanto facile il riporto in certi valori come a tutta prima si sarebbe supposto.

Rendita 96 30, 96 40.
Mobiliari 1020, 1031.
Tiberino 513, 514.
Sovvenzioni 352, 352 50.
Esquilino 239 50, 240 50.

BORSA UFFICIALE.

28 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 12 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 28 dicembre — Il Boulevard ci segna l'Italiano, relativamente alle quotazioni degli altri valori, è meglio tenuto.

Abbiamo forse a rallegrarcene quale segnale di prossima ripresa, mancando per ora serie ragioni per ulteriore guerra al nostro Consolidato. Berlino e Londra sono fermi, ma con discrete disposizioni.

Ore 12. — Debolissimi causa bisogni liquidazione.
Rendita contanti 96 15, 96 20.
Rendita fine corrente 96 17, 96 22.
Rendita fine pross. 96 35, 96 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1014 —, 1015 —	Cred. Tor.	336 50 337 —
Cr. Merid. 563 —	564 —	Meridion.	792 —, 793 —
B. Torino 843 —	844 —	Mediterr.	618 —, 619 —
Subal.-Mil. 232 50	233 50	Sconto	350 — nom. —
B. Sconto 415 15	416 —	Esquilino	239 50, 240 50
Tiber. vec. 505 —,	506 —	Fond. Ital.	326 — 327 —

Cassa sovv. Costruz. Milano 350 50 351 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *dicembre* (*sera*).

		26	27
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	51 60	51 80
» per gennaio	»	51 60	51 75
» pei 4 mesi primi	»	52 10	52 25
» a 4 mesi da marzo	»	52 75	53 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	42 50	43 25
» raffinato scelto disp.	»	112 50	112 50
» bianco 3 disp.	»	46 —	47 25
» id. a 4 mesi da marzo	»	47 —	48 10

LIVERPOOL, 27 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato più fermo.
Importazione della giornata 48,000.

HAVRE, 27 *dicembre* (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 1100.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 24,000.
Mercato fermo.

MANCHESTER, 27 *dicembre* (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

MARSIGLIA, 27 *dicembre* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	33,178
» — Vendite	»	11,400

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 27 dicembre.		
Cambio su Londra	D.	4 82 3/4
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cente
» » » Filadelfia	»	7 1/8 »
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata	balle	94,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	40,000
» per il continente	»	18,000
Frumento rosso	D.	0 93
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	»	3 20 3 40

Caffè mercato fermo. Prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	19 —
» » Good	»	19 25
Zuccaro Mascabado N. 12	»	5 1/8

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 28 dicembre.

L'Otello di Verdi a Vienna. — Da qualche mese, regolarmente, si [illegible] che l'*Otello* di Giuseppe Verdi deve venir rappresentato nel teatro Imperiale di Vienna e, non meno regolarmente, si soggiunge che la notizia è inesatta. Prima le difficoltà sarebbero consistite in ciò che l'editore Ricordi avrebbe preteso che la rappresentazione dell'*Otello* fosse preceduta da quella del *Don Carlo*, per cui da tempo la Direzione del teatro Imperiale di Vienna si sarebbe impegnata. Ma l'editore Ricordi smentì nel modo più formale e più reciso la diceria.

Ora la *Neue Freie Presse* accenna ad un altro genere di difficoltà. L'editore Ricordi chiederebbe alla Direzione, oltre all'otto per cento sull'incasso di ogni rappresentazione, la somma di fiorini ottomila, cioè oltre lire sedicimila, una volta tanto e come diritto preventivo, mentre, sempre secondo la *Neue Freie Presse*, quella Direzione non avrebbe mai pagato a tale riguardo più di tremila fiorini.

Noi non sappiamo quanto ci sia di vero in tutto ciò; d'altronde non osiamo addentrarci in particolari che concernono affari privati. Ma poichè il più autorevole fra i giornali viennesi pubblicò la notizia, noi crediamo opportuno riferirla, perchè essa addimostra con quanto interesse si attenda anche a Vienna la comparsa dell'*Otello* del Verdi. E riferendola, noi ci associamo al voto espresso dalla *Neue Freie Presse*, che, cioè, con un po' di buona volontà e con un po' di condiscendenza da entrambe le parti, si addivenga ad un accomodamento pel maggior lustro dell'arte italiana all'estero.

Una partita a scacchi a Vienna. — Sappiamo che la *Partita a scacchi*, di Giuseppe Giacosa, sarà nel prossimo anno rappresentata al Burgtheater di Vienna, che corrisponde alla Comédie Française di Parigi. Per questa rappresentazione la Direzione del teatro farà allestire una nuova traduzione, dacchè è noto che la leggenda medioevale del Giacosa fu già tradotta in tedesco dal Mommsen.

Giacomo Puccini ed Alfredo Catalani. — Il maestro Puccini, il fortunato autore delle *Villi*, a cui un giudizio sfavorevole di giuri valse più di un clamoroso successo in teatro, ha compiuto e consegnato all'editore Ricordi la sua nuova opera *Edgar*, su libretto di Ferdinando Fontana.

Dal suo canto, il maestro Catalani consegnò all'editrice Lucca il suo nuovo spartito, *Loreley*, in tre atti.

Noi auguriamo ai due giovani e valenti compositori una prossima rappresentazione dei loro lavori ed un prossimo successo.

Il *Guarany* a Venezia. — Ci scrive il nostro corrispondente (Guivo) in data 26:

« Come vi scrissi altra volta, quest'anno la Fenice rimane chiusa e lo spettacolo d'opera fu allestito al teatro Goldoni dall'egregio editore Brocco. Senza grandi pretese ieri sera andò in scena il *Guarany*, che, tolte alcune mende, potrà sostenersi abbastanza bene. L'esito di ieri sera fu alquanto incerto.

« Comincio con un elogio all'orchestra, diretta dal valente Zuelli, e noto il basso Fiegna, un discreto Don Antonio che dice bene, con robusta e simpatica voce. Peccato che il Vetebole (Pery) non sia troppo franco ed abbia tanto tremuli gli acuti, chè potrebbe forse piacere, mentre reputo necessario sia cambiata la Cecilia (Pizzagalli), la quale non manca di scuola — esce dal Liceo di Pesaro — ma di forza, di colorito e di azione drammatica. Il baritono Pagnoni, pure esordiente, possiede buone doti d'artista, ma ha bisogno ancora di sodo studio.

« Il pubblico, affollatissimo, fu severo nel suo giudizio, e solo applaudì alla sinfonia eseguita con fusione e colorito dall'ottima orchestra. Tra applausi contrastati fu fatto bissare il duetto finale del primo atto. Sufficienti i cori, decoroso l'apparato scenico. Così tra l'opera al Goldoni, l'operetta al Malibran, ove agisce la Compagnia Tani, e la commedia veneziana colla Compagnia Gallina al Rossini, passeremo le lunghe serate invernali del 1888! »

La Gioconda a Savona. — Riceviamo in data 26 dicembre:

« (E.) — Colla *Gioconda* del Ponchielli si è inaugurata ieri al nostro Chiabrera la stagione di carnevale. Lo spettacolo è riuscito felicemente, sorpassando ogni aspettativa. Applauditissime le signore Sofia Ravogli (Gioconda), Emilia Rossi (Laura), Cecilia Rosa (Cieca), ed i signori Viccoli (Enzo), Dorini (Barnaba), D'Arva (Baodoero). Messa in scena decorosa. L'orchestra, benchè alquanto deficiente per gli elementi che la compongono, fa non di meno miracoli sotto la direzione del maestro Spetrino. In complesso abbiamo uno spettacolo buono sotto ogni rapporto. »

La Regina di Saba a Milano. — Un telegramma del nostro *Edelweiss* già ci ha dato le prime novelle. I giornali di Milano le confermano. La potente opera del Goldmark lasciò una impressione profonda, quale potevamo ragionevolmente aspettarci. Dell'esito complessivo e dell'esecuzione dirà il nostro corrispondente. D'altra parte la *Regina di Saba* è abbastanza conosciuta a Torino, che prima in Italia ebbe campo di rilevarne le molte bellezze, per dispensare da qualsiasi altra considerazione. A noi basta l'esprimere un desiderio ed una speranza: ed è che il successo di Milano sia spinta a riprodurre presto un'altra forte e geniale creazione del Goldmark. Da più di un anno il *Merlino* fu rappresentato con grande successo a Vienna; oggi, grazie alla bella edizione italiana fattane dalla Casa Lucca, molti e molti dilettanti e musicisti ebbero largo campo di apprezzarne le bellezze. Ebbene, a che il silenzio?

Ed un'altra speranza è che il pubblico, che applaudì oggi la *Regina di Saba*, non voglia domani negare cortese ospitalità al *Lohengrin*, che pure è più accessibile ad ogni intelligenza dell'opera del Goldmark.

L'imminente riproduzione del *Lohengrin* nel teatro alla Scala — dice oggi giustamente in un accurato studio sull'opera di Wagner il *Depanis* — segnerà una data memoranda nella sua storia: dal successo che l'accompagnerà non dipende le sorti dell'opera, il cui valore intrinseco è fuori discussione, ma dipende forse la sua popolarità in Italia. Quarant'anni di vita consacrarono il *Lohengrin* fra le più vigorose estrinsecazioni del genio umano. Il pubblico di Milano gli deve una riparazione, ed il pubblico di Milano non gliela negherà. F.

Teatro Carignano. — Alla Compagnia francese Meynadier, che agisce con successo a questo teatro, succederà in Quaresima la nuova Compagnia drammatica di G. B. Marini, della quale fanno parte Virginia Marini, Italia Vitaliani, Teresa Leigheb, Angela Bosoghi, Edvige Guglielmetti, Giuseppe Bracci, Claudio Leigheb, Enrico Reinach, Angelo Vestri, Francesco Ciotti, ecc.

La Compagnia equestre Amato. — Si era detto che il Circo equestre italo-belgiano, diretto dai fratelli Amato non verrebbe a Torino nella corrente stagione. Ora ci si annuncia che esso verrà e darà domani sera la sua prima rappresentazione al teatro Balbo.

La Mostra di Belle Arti al Circolo degli Artisti (Vedi in 1ª pag. la rivista di G. L.) — *Acquisti fatti a questa Esposizione:*

1. Pollonì — *Meriggio* (43), dal conte Marvere di Monte-Beccaria.
2. Grosso Giacomo — *La riva del Carbon a Venezia* (60), dal comm. Pellegrini.
3. Cavalleri — *I buongustai* (38), dal sig. Verdone Giovanni.
4. Redozzi — *Seta* (107), dal sig. Felice Iselion.
5. Chicco — *Nel boudoir* (85), dal signor Comolli Oreste.
6. Grosso Giacomo — *Ai monca 'l tock* (70), dal cav. A. Camussa.
7. Viani — *Pialpelle* (164), dal sig. conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy.
8. Torlolti — *Un amatore d'arte* (139), dal cavaliere Francesco Janetti.
9. Delleani — *Sera d'autunno* (44), dal cav. Levi Deveali.
10. Brambilla — *Monte Tabor* (18), dal comm. Luigi Rocca.
11. Grosso Giacomo — Riproduzione della *Riva del Carbon*, dal sig. E. Viale.
12. Follini — *Venezia* (46); 13. Galatori di Genola — *Prealpi* (13); 14. Pittara — *Fine novembre* (94), dalla Duchessa di Genova (madre).
15. Morgari — *Stabat Mater dolorosa* (81), dalla contessa Luigia Maria Ricci Magliano di Santa Maria.

Il Faro, *novelliere illustrato settimanale*. — Ecco il sommario del numero speciale che uscirà domani e, come abbiamo detto, dedicato a Natale e Capo d'anno:

Natale in villaggio — Andrea Theuriet, traduzione di Vittorio Bersezio.
L'organo, novella — G. A. Cesareo.
Natale in riviera — G. Ricci.
Guercio, bozzetto — S. Colombo.
Fior di grano, Natale fiammingo — A. Lemonnier.
Il Natale di un fidanzato — Carlo Dickens.
Natale! Natale! Natale! — Otto Cima.
Don, Dann e Dinn — G. B. Arnaudo.
Natale in gabbia, novella umoristica militare — G. Saragat (*Toga-Rasa*).
Elegie minime, versi — Contessa Lara.
Un'avventura dell'ultima notte dell'anno, romanzo umoristico — Zeokko.
Incisioni: Ritratto del maestro Massa — Studio di testa del Murillo e da una fotografia — Paesaggio invernale — L'adorazione del Bambino — Nota umoristica.

Inoltre quasi tutte le novelle, scritte appositamente per il *Faro*, sono accompagnate da illustrazioni dei nostri migliori artisti. Nella copertina vi saranno i giuochi, le sciarade e, per la prima volta, gli scacchi, nonchè una *Ninna Nanna* di Ferdinando Fontana, musicata dal maestro Massa, l'autore della *Salammbô*.

Questo numero, composto di quaranta pagine, sarà posto in vendita a cent. 25 e dato in dono ai nuovi abbonati.

CRONACA

Mercoledì, 28 dicembre.

R. Ricovero di Mendicità

Adunanza dei soci benefattori.

Lunedì, 26 corrente, ebbe luogo nella sala dell'Ufficio centrale, via Po N. 3, l'adunanza dei soci benefattori del R. Ricovero di Mendicità. L'ordine della seduta recava: 1° Resoconto morale dell'Istituto; 2° Resoconto amministrativo dell'annata precedente; 3° Nomina della Commissione per l'esame del conto 1887; 4° Nomina degli amministratori scaduti d'ufficio.

Lesse la relazione per il resoconto morale e amministrativo dell'anno 1887 il direttore di segreteria avv. Alberto Gonella. Ricordò con affetto il compianto socio teologo Pietro Baricco che per tanti anni dedicò amorevoli cure al Ricovero. Diede alcuni cenni intorno alla popolazione del Ricovero.

Al 15 dicembre erano presenti 613 ricoverati; il massimo della popolazione fu raggiunto il 20 scorso febbraio, epoca in cui i ricoverati erano 642, e il minimo si ebbe il 9 settembre 1887: i ricoverati sommavano appena a 540. Nelle infermerie entrarono, dal 1° gennaio al 15 dicembre, ricoverati 314; ne morirono 130.

Accennò ai lavori di miglioramento fatti nell'Istituto, e pei quali furono meglio assicurate le condizioni igieniche di esso. Constatò la diligenza nel personale addetto all'Ospizio e l'ordine e la disciplina osservati sempre dalle persone ricoverate. Espose da ultimo la situazione finanziaria.

Si passò poscia alla nomina degli amministratori scadenti d'ufficio. Questi erano i signori:

Baricco T. C. comm. Pietro (defunto) — Bianco cav. Nicola — Biscaretti di Ruffia conte Roberto — Caraglio-Cossato di S. Giovanni cav. Alfredo — Ciarotta avv. barone comm. Gaudenzio — Cornagliotti ing. Giuseppe — Di Robilant avv. conte Carlo — Gonella avv. cav. Alberto — Morio cavaliere Felice — Rey comm. Luigi — Ricci dottor cav. Vincenzo — Silvetti comm. Giuseppe, i quali scadevano in via ordinaria, e il sig. Nigra avvocato cav. Giuseppe, che, morto poco fa, doveva essere surrogato.

Furono tutti rieletti, e in surrogazione dei defunti comm. Baricco e cav. Nigra vennero nominati il barone Gregorio Caravadini di S. Severino e l'avv. cav. Luigi Nigra.

I revisori dei conti stati eletti nel 1886 erano: Achino Giovanni (*dimissionario*) — Acquadro cav. Paolo — Bachis geometra cav. Luigi (*defunto*) — Bertola cav. Gustavo — Chinaglia ing. Giuseppe — Gambone cav. Francesco — Pansa Giovanni.

Ora la Commissione è risultata composta dei signori:

Acquadro cav. Paolo — Badano cav. Enrico — Chinaglia ing. Giuseppe — Gambone cav. Francesco — Laffler cav. Giovanni — Montù cav. Giovanni — Pansa Giovanni.

Martedì avrà luogo un'altra adunanza per la nomina della direzione permanente, alla quale forse sarà dato un altro presidente in sostituzione del senatore Dalla Valle marchese G. Rolando, il quale per la tarda età pare non intenda più di tenere tale carica.

Arrivi e partenze. — È giunto nella nostra città il duca di Norfolk, che si era recato a Roma a portare al Papa dei doni della regina d'Inghilterra.

È partito per Roma il cardinale Alimonda, il quale si reca alle feste per il giubileo del Papa.

Lo stato di Don Bosco. — Le notizie sullo stato di salute di Don Bosco non furono ieri migliori di quelle di lunedì. Il suo stato è sempre gravissimo.

Lo assistono sempre i dottori Vignolo, Fissore ed Albertotti.

Al letto di Don Bosco sono accorsi il cardinale arcivescovo; monsignor Cagliero, primo vescovo salesiano; monsignor Bertagna, compatriota di Don Bosco; monsignor Leto, vescovo di Samaria, ed altri personaggi del clero e del laicato.

Da ogni parte giungono telegrammi chiedenti notizie della malattia.

I medici concordi dichiarano che scientificamente il caso è disperato, sia per l'età dell'infermo, sia per lo stato di sfinimento di tutto il corpo.

Una nuova Società cooperativa. — Domani sera alle 8 1/2, nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, N. 25) si adunerà il Comitato promotore d'una nuovissima istituzione cooperativa destinata a dare un sicuro impulso ed incremento alle nostre industrie ed al commercio in generale.

Educatorio delle sordo-mute povere. — Oblazioni a favore dell'Educatorio delle sordo-mute povere e della Casa-Famiglia per sordo-muti operai:

Franco D. Francesco, L. 10 — [illegible] Bighini, 10 — Pettinengo conte Ignazio, 30 — Perdro Faustino, 25 — Signora N. N., 50 — Damigella Gamma, una rendita di L. 5 — Occellotti Angela, L. 10 — Uccelli canonico, Pietro, 10 — Giuliano e Avenati, 110 — Gamba dottore [illegible] Alberto, 25 — N. N., 20 — Bugliani di Monale conte Francesco, 25.

Azionisti nuovi: Andreis baronessa Palmira, una annua — Andreis baronessa Alice, id. — Andreis barone Vittorio, id. — Andreis cav. Camillo, id. — Spilman Carlo, id. — Beccaria cav. prof. Angelo, id. — Marchesa Saluzzo, 2ª rata di socia fondatrice — Costa cav. Carlo, 2ª rata di socio fondatore.

Il suicidio di un albergatore. — Ieri, a mezzogiorno, venne trovato morto nella sua camera da letto il sig. Pescarmona Luigi Lodovico, d'anni 42, esercente l'*Albergo di San Simone* in via Garibaldi, N. 13. Si constatò che si era tolta la vita nella notte precedente con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Non si conoscono le cause che lo hanno indotto al disperato proposito.

In questi giorni di regali obbligatori è opportuna una visita all'elegante negozio Fabbrica della Ditta Gramaglia e Brizzolara, piazza Castello, N. 22, dove sono esposti in gran quantità oggetti di gioielleria, oreficeria ed orologieria fine, vasellame d'argento ossidato e oro d'ultima novità, tutte di vero buon gusto artistico e a prezzi fissi moderatissimi.

SPETTACOLI — Martedì, 27 dicembre.

REGIO, ore 8 1/2 — (Lettera a). — *Otello*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Menage en ville*, comédie. — *La corde sensible*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Fernanda*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *La Principessa Riccardo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Nena Lassia*, commedia.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.

STATO CIVILE. — Torino, 26 dicembre 1887.

NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.

MATRIMONI. — Chiasso Domenico con Clara Teresa — Fenoglio Carlo con Facchiola Cristina — Finello Giuseppe con Bertone Angela — Giorgis Antonio con Paisio Rosa — Macchioraldo Pietro con Gariboldo Giovanna vedova Calapini — Negro Giacomo con Cesa Emma — Righino Giovanni con Tortalla Barbara — Schiapparelli Emilio con Auchentaller Maria — Serimadero Carlo con Bechotti Margherita — Varetto Luigi con Vignolo Fortunata vedova Cordara.

MORTI. — Carangna Teresa, d'anni 80, mendica. Campiglia Scolastica, id. 62, di Moretto d'Asti. Turletti Giorgio, id. 57, di Saluzzo, possidente. Guletto Clara n. Favaro, id. 26, di Lanzo, panatt. De Antonio, id. 63, di Richetta di Tanaro, mater. Piatti Pietro, id. 47, di Torino, meccanico. Giani Martino, id. 58, di Ginevra, tipografo. Mal ttiero Angela n. Morando, id. 23, di Torino. Prone G. B., id. 78, di Bosconero, possidente. Lanteri Teresa n. Pavia, id. 63, di Buttigliera d'Asti. Boltrami Giuseppa n. Ferraris, id. 64, di Alessandria. Dolci Felice, id. 71, di Torino, filatore. Pozzana Giuseppe, id. 8, di Selciso. Aldoini Caterina, id. 47, di Genivolta. Baroi Giuseppe, id. 12, di Soveso, contadino. Rossatino Tommaso, id. [illegible], di Cuneo, mendicante.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 21, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

27 dicembre.

NASCITE: 14, cioè maschi 13, femmine 6.
MATRIMONI. — Ramella Giacinto con Rey Clara.
MORTI. — Poli Oliva, d'anni 32, di Lugo. Canavesi Giovanni, id. 62, di Torre di Mondovì. Gastaldi Luigia n. D'Anna, id. 46, di Napoli. Pescarmona Lodovico, id. 41, di Castigliole d'Asti. Rodani Maria n. Deboudotti, id. 39, di Gilavegna. Pogliano Giuseppa n. Novaro, id. 74, di Avigliana. Albergonti Anna n. Aramo, id. 78, di Vercuola. Napolitano Dom., id. 21, di Sperone, sold. 6° bers. Sotti Lucia, id. 87, di Torino, cucitrice. Scarampi Giuseppina, id. 71. Bedrone Lucia, id. 20, di Fano. Bargiero Giovanni, id. 83, di Quarona. Fiandinetti Claudina, id. 66, di Torino, lavandaia. Bollati Massimo, id. 21, di Torino, incisore. Ferro Maddalena n. Bauchiero, id. 68, di Parota. Limone Domenico, id. 68, di Beinasco, contadino. Sanguinetti M. n. Vignolo, id. 74, di Torre Pellice.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 9, negli ospedali 16, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 dicembre.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	727 4	725 7	726 7
Vento	E deb.	SW deb.	SW deb.
Stato atmosferico	nebbia	coperto	coperto

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali: minima —5,8; massima —6,6.
Acqua caduta mm. 0,0 — [illegible] dal 28 —7,4.

GIGI ROUX, gerente.
BELLINO GIUSEPPE, [illegible].

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

Ad un tratto gli occhi della marchesa, ancora belli, si volsero, brillanti pel piacere, verso la cancellata che metteva nel giardino. Un uomo dai grandi stivali da caccia la saluta gridando allegramente:

— I miei umili rispetti al mio capo gerarchico. Come stai oppressore del popolo, sanguisuga del *budget*, anima dannata dei candidati?...

Improvvisamente Raoul si fermò mordendosi la lingua. Non sapeva che la madre del suo amico fosse presente, e si domandava fino a qual punto i suoi scherzi potevano garbare alla signora di Reygnac, di cui non era il favorito. Infatti la contessa aveva sempre mostrato d'essere convinta che suo figlio fosse la vittima dei cattivi esempi degli altri. — Un cuore d'oro! — ella diceva; — ma, disgraziatamente, facile a lasciarsi trascinare dagli amici.

Al saluto di Raoul ella rispose dunque un po' freddamente. Scambiarono qualche frase. Il marchese di Barjols si scusò di non essere andato a trovarla a Parigi. Appena potè farlo senza mancar di riguardi, s'alzò e disse:

— Cara mamma, se la signora ce lo permette, noi vi lasceremo discorrere in libertà. Bisogna che il nostro ospite veda i miei cavalli e le galline di mia sorella. Vieni, Sabina?

I tre giovani visitarono le scuderie, le stalle, la piccionaia, i gallinai e il parco. Dappertutto si scorgeva la massima pulizia, ma nessun lusso; si sarebbe voluto anzi, senza cercar di molto, trovare dell'erba nei viali. Le vacche erano semplicemente della razza paesana, ma davano abbastanza latte per gli abitanti del castello e per mezza dozzina di bimbi ammalati del villaggio. Le galline non erano inscritte allo *stud-book* dei gallinacei, ma quei volatili dai costumi semplici non credevano di abbassarsi facendo delle uova.

— Dai nostri eleganti vicini del Fresneau — disse Sabina — non si giura che per Durham, Southdown e Brahmapoutra. È più distinto, ma meno pratico. Nè latte, nè burro, nè uova con quei nobili animali. Qui noi siamo meno meravigliosi, ma possiamo mangiare una frittata senza mandare al mercato.

Raoul, che l'aveva ancora col suo amico per la sua fedeltà alla consegna data in favore di Loidreau, si mise a ridere alzando le spalle.

— Povera Sabina! — egli disse — L'alto funzionario a cui parli prova in questo momento una pietà profonda per te e per le tue bestie. Tu non sei che una contadina vestita da festa. Parlami del Fresneau, dove la castellana fa gli onori del suo dominio calzata di raso e coperta di merletti.

Con un po' più di stizza forse di ciò che l'innocente scherzo dovesse inspirare, Gastone rispose:

— Parla per te; a ciascuno il proprio ideale. Mi permetterai di rimaner padrone della scelta riguardo al mio.

— Elisabetta Loidreau non le piace? — domandò Sabina.

— Dire che non mi piace sarebbe forse un'ostentazione. Ma ella è, come gli animali del suo parco, d'una bellezza poco pratica. La prego, signorina, non mi giudichi dalle caritatevoli insinuazioni di suo fratello.

— Oh! — rispose la giovane ridendo, — non giudico le persone così in fretta, e, sovratutto, le giudico da ciò che vedo e da ciò che odo.

La conversazione continuò su quella nota intima che la presenza del marchese rendeva naturale. Visitate le scuderie, la sola novità dell'abitazione, costrutta sotto la direzione del proprietario e sul gusto di lui i tre giovani s'addentrarono nel parco. Sabina cogliera, camminando, i più bei fiori per comporre un mazzo da offrire alla rispettabile visitatrice della madre.

Un istante dopo che essi furono rientrati nel salone, la signora di Reygnac domandò la sua vettura.

— La vettura! — esclamò Raoul. — Ma, cara signora, il suo cocchiere non ode da quell'orecchio. Stia sicura che egli conta sul suo pranzo e su quello dei suoi cavalli. Partire da Barjols quando si sta per andare a tavola! Loro non conoscono gli usi di qui; nel paese direbbero tutti che non siamo amici.

Il sole splendeva ancora all'orizzonte quando passarono nella sala da pranzo, i cui muri erano coperti da ricchissime e preziose tappezzerie, celebri in tutta la provincia. Erano d'altronde, insieme alla vecchia argenteria, disposta senza pretesa sui *buffets*, il solo lusso della sala. Il pranzo era semplice, ma di quella semplicità abbondante che indica l'abitudine d'una larga vita. Un sol uomo, il vecchio domestico dai capelli bianchi, passava i piatti, senza che nessuno si occupasse di lui, senza affrettarsi, come un servitore che conosca da gran tempo i gusti e i modi dei padroni. Si parlava dolcemente. Soltanto per essersi aggiustati i capelli ed aver messo un nastro attorno al collo, Sabina era bella ed elegante.

Dalle alte finestre entrava a sbuffi l'odore del fieno falciato e sparso sui prati vicini, e quando, al tintinnio del campanile del villaggio, la giovinetta abbassò gli occhi per raccogliersi un istante, Reygnac sentì il cuore gonfiarsi di una commozione, fino a quel giorno non mai provata.

Quando fu in vettura colla madre, questa gli disse:

— Che differenza col Fresneau!

A lei, il lusso chiassoso dei Loidreau, in fondo, non spiaceva.

— Ah! sì, — rispose Gastone; — che differenza!...

E fino alle prime case di Montescourt non aprì più bocca.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

DICEMBRE: giorni 31 — P. Q. il 23, L. P. 30.
Mercoledì 28 — 362° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,42 — Ss. Innocenti.
Giovedì 29 — 363° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,43 — S. Davide re.

Pel contribuente. *Tasse di registro e bollo — Atti stipulati fra lo Stato ed i privati.* — Crediamo conveniente richiamare l'attenzione dei contribuenti che abbiano a concludere affari collo Stato sulla seguente declaratoria ministeriale relativa all'art. 86 della legge sul registro in data 13 settembre 1874, testo unico.

Quell'articolo stabilisce che negli atti stipulati fra lo Stato ed i privati le tasse saranno a carico dell'acquirente, cessionario o deliberatario nelle vendite, cessioni, aggiudicazioni ed altre alienazioni di beni mobili ed immobili; del conduttore negli atti di locazione; degli appaltatori, cottimisti ed impresari nei contratti d'appalto, cottimo ed imprese, e nelle relative cauzioni; della parte debitrice nelle quietanze ed altre liberazioni, ed in tutti gli altri casi a carico comune dell'erario nazionale e dei particolari che contrattano collo Stato in ragione dell'interesse rispettivo nel contratto. Ed il successivo articolo 141 dispone che per gli atti e contratti stipulati nell'interesse dello Stato non si fa luogo a percezione di quella parte di tassa che, a termini dell'articolo 86, dovrebbe sopportarsi dall'erario.

Non ostante tali tassative disposizioni, frequenti furono i casi di questioni derivanti da patti contrattuali contrari; questioni che si complicavano anche per la circostanza che tali patti, sebbene improduttivi di effetti per le tasse di registro, potevano bensì valere quanto altre tasse di bollo, imperocchè non esisteva nella legge relativa una disposizione conforme a quella dell'articolo 86 della legge sul registro.

Per rimuovere tale incongruenza e fissare nel tempo stesso norme inaccettabili circa il riparto delle tasse, l'articolo 20 della nuova legge modificativa del registro e bollo del 14 luglio 1887 ha stabilito che nei contratti che si stipulano nell'interesse dello Stato le disposizioni dell'articolo 86 della legge 13 settembre 1874 pel pagamento della tassa di registro saranno applicabili anche alla tassa di bollo, e si avrà per non apposto qualunque patto diretto a derogare alle disposizioni medesime.

Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio. — Si porta a conoscenza dei soci che venerdì, 30 corrente, alle ore 8,30 pom., l'egregio signor Ronga dottor Giovanni, medico sociale, terrà la seconda della serie di conferenze che egli si propone di svolgere sull'igiene. Ai soci è lasciata libertà d'invito.

Società reduci dalle patrie battaglie. — I consoci tutti sono caldamente pregati d'intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì, 29 corrente, alle ore 8 pom., per la continuazione delle elezioni alle cariche sociali.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Degabriel Ambrogio, verifica crediti 28 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Gaidano Michele, verifica crediti 28 corrente, 2 pom. — Id. ditta fratelli Comino, resa conti 28 corrente, 9 ant. — Id. Ronchi Pietro, verifica crediti 29 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Zoccola Angelo, nomina delegazione sorveglianza e curatore definitivo 31 corrente, 10 ant.

Incanti. — *Cuneo.* — 29 dicembre, stabili caduti nel fallimento Giordanino Pietro, calderaio, consistente in casa, cortile e vivaio, siti in Caraglio, in lotto unico deliberato per L. 3200.

Torino. — 28 dicembre, stabili caduti nel giudizio di espropriazione Bianci Giovanni contro Moiso Patrizia vedova Cesare Pautiglio, in proprio e rappresentante i figli, composti di corpo di fabbrica, prato e orto, campo, campo con prato, in territorio di San Carlo di Ciriè, deliberati per L. 7000.

Ivrea. — 30 dicembre, stabili venduti dal Tribunale civile, siti in quel di Vische, divisi in cinque lotti e composti di cascina, campo, alteno, campo, campo e prato, e rilasciati per L. 1000, 610, 70, 1840, 610.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 21 dicembre.

Rend. Ital. cont.	96 58	Az. F. Mediterr.	620 —
» » f.m.	96 52	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2197 —	Londra — vista	25 27
» Credito Mob.	1002 —	» lett.	25 29
» Ferr. Merid.	796 —	Parigi — vista	101 67
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 72

Berlino	29	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Mobiliare	441 —	Id. 3 1/2 0/0	100 80
Austriache	369 50	Id.	— —
Lombarde	190 50	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 21 5	Prest. Orien. Russo	51 —
Rendita Ital.	94 40	Argento per chil.	176 80
Turco nuovo	13 40	Mediterraneo	110 70

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 17 al 21 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 51 — a 52 — Raf. Ger. L. 48 — a 50 —
Id. 2ª getta » 48 — a 50 — Raff. naz. » 184 — a — —

Il mercato continuò sempre più attivo, e le quotazioni ripresero lungo l'ottava in modo molto lusinghiero, lavorando attivamente la speculazione. I mercati inglesi sono fermi, e molto domandato il loro prodotto. I raffinati in forte aumento. Chiusura con prezzi fermi e domanda attiva.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 106 a 112	Rio lavato	106 a 112
Bahia	» 98 a 100	Id. naturale	» 96 a 110
Portor. 1ª q.	» 130 a 132	Santos verde	» 106 a 108
Id. assortito	» 125 a 128	Id. assortito	» 98 a 102
Id. scadente	» 122 a 124	Giamaica	» 104 a 106
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 101 a 103

I mercati più importanti d'Olanda e dell'Havre anche in questa ottava si segnarono le solite oscillazioni, però con una tendenza continua all'aumento. Ciò animò non pochi possessori di piazza, che aumentarono i loro prezzi, e dietro i bisogni, che in questi giorni delle feste natalizie sono molto maggiori; le contrattazioni, sia per la piazza che per l'interno, furono abbastanza importanti ai prezzi quotati per Santos, Sandomingo, Guatemala, Rio assortito.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91 L. 247 — a 248 —

Seguita sempre la calma. Affari pel solo consumo locale.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	21 50	a	22 50
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 —	a	24 50
Cardiffe prima qualità	»	24 —	a	24 75
Cok Garesfield	»	20 —	a	— —

Mercato sempre con pochi affari e incagliato, causa la mancanza di mezzi di trasporti.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale 1ª a	L.	21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	»	35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	»	80 —	a	180 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	300 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	»	40 —	»	45 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Bande stagnate	»	20 —	a	28 —
Bronzo	»	106 —	»	110 —

Prezzi invariati.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 00 a 5 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 28 a 4 30. — Benzina in casse, da L. 28 a 29.

Il mercato in questi giorni si fece più attivo per le casse dietro qualche ribasso per l'acquisto fatto a Livorno di un carico destinato per la nostra piazza. I barili sono in nuovo aumento per la scarsità del deposito, ed i mercati del nord segnalano sostenuti per la solita scarsità di velieri per il Mediterraneo.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 27 xbre. Organzino, colli 5 — K. 482 29 — Trama, colli 2 K. 113 22 — Greggia, colli 2 — K. 119 14 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 9 — K. 713 65 — Colli entrati nel 1887 a tutt'oggi N. 481 — K.

Il Dirett.-Ger. A. Bertolda.

ANTICA..... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Timor-oso.

Sciarada.

Su via lettrice — attenta va
In capo al verso — il primo sta:
Se vi rifletti — vedrai che a fondo
Non mai s'addice — il mio secondo;
Che non ti colga — il terzo mio!
Egli è un malanno — e tristo e rio
Donna ben rara — affè sei tu
Se nella prima — tua gioventù
Giammai totale — non fu il tuo cuo
Quando si schiuse — al primo amor.

***

— Il colmo della sorpresa per un gallo:
— Fargli venire la pelle... d'oca.

La questione Brunetti all'Università di Padova

Padova, 26 dicembre.

(Guido E. U.) — Avrei voluto e forse dovuto dirvene qualcosa prima d'ora, ma poichè ritenevo che non fosse il caso di darvi troppa pubblicità, nutrendo fiducia che il Ministero avrebbe preso in seria considerazione tutto un complesso di fatti che da qualche anno disturba l'Ateneo padovano e la città intera, me ne tacqui. Oggi è dovere insistere perchè la questione sia risolta definitivamente per il decoro degli studi, per il benessere ed il progresso della nostra Università.

La causa, per così dire, estrinseca di questa brutta faccenda sta nel volere il professore Brunetti (insegnante di anatomia patologica) ridurre biennale, com'era una volta, il suo corso di un anno. La causa intrinseca, poco nota ma ben più importante, esiste da troppo lungo tempo nella lotta personale fra il prof. Brunetti e i suoi colleghi Wlacovich, De Giovanni, Gradenigo, Tamassia, che egli chiama, su pei giornali, *miserabili* e *sobillatori* — non so poi con quanta giustizia e con quanto decoro suo.

Questa lotta condusse qualche anno fa a quello strano processo — di cui in allora vi tenni informati — da una parte per lo zelo troppo spinto di un pubblico funzionario, dall'altra per le originalità del suddetto professore. Dopo quel processo il Brunetti non seppe più con chi prendersela: non col Gradenigo, che non gli diede retta; non col Tamassia, che seguì il buon esempio del collega; non col De Giovanni, che è preside della Facoltà di medicina e membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica; non col Wlacovich, rettore di questa Università; finì collo sfogare le sue ire precisamente contro gli studenti che all'epoca del famoso processo lo avevano strenuamente e — è dovere affermarlo — giustamente difeso, poichè con poca delicatezza trattarono le Autorità a suo riguardo.

Di recente, negli esami dell'ultima sessione, il Brunetti usò rigore eccessivo e parzialità poco lodevole, dando bellissime classificazioni a chi lo favoriva, tartassando maledettamente anche nelle classificazioni chi lo contrariava. Alcuni giorni fa si presentò all'esame d'anatomia patologica uno fra i più distinti giovani del quinto corso, che godeva le simpatie di molti professori, ma al Brunetti andava poco a genio, poichè non lo vedeva tra i suoi difensori. Lo studente, come al solito, era molto ben preparato, e, secondo i suoi compagni che assistettero all'esame, svolse benissimo la tesi propostagli.

La Commissione esaminatrice era di tre persone; al momento della votazione il prof. Brunetti propose uno zero, perchè, secondo lui, lo studente aveva sbagliato la diagnosi di una malattia, che, a quanto mi si riferisce, il detto professore non aveva mai spiegata. Gli altri due membri della Commissione diedero complessivamente diciotto trentesimi, e lo studente ebbe il passaggio al sesto anno.

Ma quell'atto fece scoccare la scintilla da molto tempo aspettata, quasi desiderata: gli studenti del sesto corso *ipso facto* fischiarono sonoramente il Brunetti, e nel pomeriggio dello stesso giorno, quando egli si presentò per la solita lezione, dovette assistere per oltre cinque minuti ad una assordante e ben nutrita salva di fischi, che sarebbe durata più a lungo s'egli non avesse reputato opportuno e prudente il ritirarsi.

Il corso di anatomia patologica venne sospeso per ordine del rettore, e 125 studenti firmarono una protesta, chiedendo che l'insegnamento d'anatomia patologica fosse all'altezza dei tempi, e che si salvaguardassero i loro interessi nelle difficili prove. Così colla protesta degli studenti quasi pareva assopirsi la vertenza. Ma il Brunetti che, mi si afferma, non ostante la sua età avanzata si sente l'anima giovane desiderosa di lotta, quasi da questa tragga novella vita, scrisse al giornale l'*Adriatico* una lettera, nella quale minacciava di far passare davanti agli occhi del pubblico in camicia corta, senza calze e senza mutande, certi *miserabili* ch'egli non nominava, ma pur faceva bene intendere essere tra i suoi *carissimi* colleghi.

A tale insulto lanciato pubblicamente i professori di tutte le Facoltà si riunirono e deliberarono di chiedere al Ministero che fosse redarguito il suddetto professore, e si facessero finire una buona volta queste scenacce, che portano non lieve discredito all'Università.

Dopo quanto accadde credevo per sicuro che il Ministero avrebbe presa una decisione che potesse por fine a tanti dissidi. Invece, *more solito*, con ordinanza ministeriale del 17 dicembre corrente, N. 15,944, si dà un colpo al cerchio ed uno alla botte. Non volendo dar torto al Brunetti, si ordina che dopo le vacanze di capo d'anno sia riaperto il corso d'anatomia patologica, e si aggiunge che se vi saranno nuovi disordini si dovrà procedere alla chiusura dell'anno scolastico. D'altra parte, poi, per non disgustare troppo i professori di tutte le altre Facoltà e gli studenti, si assicura che si provvederà riguardo al prof. Brunetti.

Ad ognuno appare manifesto come la prima parte di questa ordinanza doveva esser l'ultima cui si poteva solo pensare, poichè si espone molto probabilmente il prof. Brunetti ad una terza fischiata, si arrischia di far perdere la pazienza agli studenti, che, si sa, non sono tanti Giobbi, e in ogni modo si provocano disgusti e nuovi dissapori nell'Università e nei cittadini, i quali con ragione sono stanchi di simili fatti.

Non voglio entrare per ora sul merito della questione; mi limito ad affermare che se gli studenti sono forse esasperati più di quanto convenga, il prof. Brunetti, per quanto appare dai suoi atti, si mostra come il perseguitato, mentre è il persecutore che non dà quartiere ad alcuno.

Voglio sperare, pel decoro dell'Ateneo padovano, ch'egli, il Brunetti, si modererà della sua violenza, e che si calmeranno anche gli studenti; ma al punto in cui stanno le cose temo che questa speranza non sia per rimanere la... speranza di un ottimista.

I LAVORI DELLA TORRE EIFFEL in Campo di Marte a Parigi.

In questi giorni, e per tre settimane ancora, compiesi la parte più difficile e più delicata dei lavori. Questi riguardano la grande piattaforma del primo piano o, meglio, le quattro colossali travi che, infisse a quattro enormi pile — elevantisi a 54 metri — dovranno sostenere la grande piattaforma.

Sono lavori che destano curiosità ed ammirazione ad un tempo. Le quattro enormi pile, dal peso di 400 tonnellate ciascuna, costituiscono la base della torre, emula della biblica. Esse sono tuttora inclinate — o pendenti, per dirlo in volgare — e sono tuttora sostenute da 16 ponti o castelli costrutti negli intervalli che le separano. Al sommo di ogni castello sta una cassetta, del diametro di 40 centimetri, ripiena di sabbia; e sopra ogni cassetta poggia un tronco che regge direttamente la pila della torre.

La parte inferiore d'ogni cassetta è bucherata, ma i buchi sono otturati da cinoli di legno. Il giorno in cui le travi sostenenti la piattaforma del primo piano saranno in piano — lasciando un intervallo vuoto di 6 centimetri fra esse ed il definitivo punto di loro congiungimento — i piuoli saranno tolti dalle cassette, donde sfuggirà pei buchi la sabbia. Nel medesimo tempo sarà data in basso una vigorosa spinta alle pile.

Queste, inclinandosi verso l'interno, costringeranno le travi a congiungersi e poggieranno allora col loro massiccio peso su queste ultime.

È cosa da vedersi in atto e tale, come ho premesso, da destare curiosità ed ammirazione.

Attualmente sonvi impiegati 220 operai, divisi in cinque cantieri, cioè quattro per la montatura della torre ed uno per le armature.

La costruzione delle armature, che tra poco dovranno essere tolte, occupa 50 operai, diretti da un capo-cantiere, due capi-armatori e quattro capi-squadra.

La montatura di ciascuna pila compiesi sotto gli ordini di un capo e di un sottocapo-squadra.

Le ribaditure si fanno, sotto la direzione di un capo-ribaditore, da quindici squadre composte ciascuna di un ribaditore, di un battimazza, di un *teneur de tas* e di un fuochista.

Bisogna aggiungere: un capo-squadra dirigente gli operai incaricati dello scarico e relativo servizio del ferro, un magazziniere, cinque impiegati alla contabilità, un capo-officina, parecchi operai fucinatori, quattro guardiani, due dei quali per il giorno e due per la notte, gli addetti all'ufficio, i cantonieri; e con ciò si ha lo stato del personale impiegato ai lavori della torre Eiffel in questi ultimi giorni dell'anno 1887.

A questi grandi lavori intende lo stesso signor Eiffel, che ha a collaboratori gl'ingegneri Nouguier e Koechlin, incaricati degli studi. Sauvestre è l'architetto per la parte artistica; Compagnon è il capo-servizio incaricato della direzione dei lavori sul posto.

Club Alpino Italiano

Gli alberghi in montagna.

Proposta di un mezzo pratico per attirare nelle nostre valli alpine maggior concorso di forestieri.

Il numero di dicembre dell'ottima *Rivista mensile del Club Alpino Italiano* reca una proposta che, per il suo carattere d'interesse e di pratica utilità, merita d'essere diffusa e conosciuta da quanti — e oramai sono i più — si appassionano alle sorti dell'alpinismo italiano. Tale proposta è dovuta a un socio della sezione di Brescia, signor Annibale Strada, ed è del seguente tenore:

« È indubitato che le valli alpine italiane offrono al visitatore bellezze ed attrattive non inferiori a quelle d'ogni altra dei paesi esteri. Ciò non ostante è lamentato da tutti che esse siano assai meno visitate, e quasi concordemente si attribuisce il deplorevole fatto all'insufficienza di alberghi o case alpine, ove il viaggiatore pedestre, affranto da lungo e faticoso cammino, talvolta anche bagnato e intirizzito, possa trovare quel minimo di comodità che è necessario per metterlo in grado di continuare la via.

« Non è da oggi che comincia ad avvertirsi un simile difetto. Voci autorevolissime l'hanno da tempo reso pubblico, e non più tardi del dicembre 1886 si fece eloquentemente udire nella nostra *Rivista* quella del prof. Brentari, benemerito socio della sezione di Vicenza.

« Molte sono le spiegazioni che sogliono addursi alla suddetta deficienza; ma una ve n'ha la quale, a mio credere, non fu peranco indicata, ed è tale, che, ammettendo la facilità del rimedio, mi dà speranza di trovare appoggio fra i soci, ora che sto per richiamare su di essa la loro attenzione.

« Interrogando, com'io feci più volte, le popolazioni montane sul perchè pochi fra loro si decidano ad aprire modesti alberghetti in posizioni oltremodo propizie, quasi sempre vi sentirete *rispondere* — che gli alpinisti e turisti sono gente ricca, abituata a viver bene, e che per contentarli bisognerebbe spendere dei capitali, senza essere poi sicuri di non andare in rovina.

« Ecco quale, secondo me, è la ragione principale del lamentato difetto; erronea credenza che le esigenze dell'alpinista siano enormi, e conseguente timore di rovinarsi colla troppa spesa per soddisfarle. E così il piccolo albergatore, o chi potrebbe diventarlo, per non avere da far troppo, fa addirittura nulla, e non sono pochi i paeselli montani, dove l'unica osteria porta questa qualifica solo perchè spaccia acquavite e ricovera bestie da soma.

« Ora parrebbe a me che a ciò vi sia rimedio facile, efficace e riposto nelle nostre mani. Esso consisterebbe nell'adozione delle seguenti proposte:

« 1. Che ogni sezione del nostro Club faccia nel proprio territorio il censimento dei piccoli osti di montagna, informandosi pure in ogni modo possibile di quelle persone che potrebbero essere invogliate a divenir tali;

« 2. Indirizzi ad ognuno di essi una lettera-circolare (dandole in pari tempo la più estesa diffusione) informata ai concetti espressi nell'abbozzo qui sotto riportato;

« 3. Raccolte le adesioni, e verificata, dopo un certo tempo da stabilirsi, l'onesta esecuzione per parte dell'aderente dell'obbligo assuntosi, dia immediato avviso dell'ubicazione e nome dell'albergo o casa alpina e del nome del proprietario alla sede centrale del Club;

« 4. Questa a sua volta faccia mensilmente pubblicare nella *Rivista* l'annunzio degli alberghi così aperti al pubblico, ed in fin d'anno ne compili l'elenco da diffondersi in tutti i paesi del mondo ove è in fiore il turismo, per mezzo delle Direzioni dei Club Alpini esteri con cui il nostro è in relazione.

« Io sono convinto che in questo modo molti osti o non osti, richiamati a più giusto concetto della entità della spesa occorrente, e in pari tempo assicurati che il Club Alpino mette a loro profitto l'estesissima sua pubblicità per far loro un'onesta *réclame*, smetteranno l'apatia ed arricchiranno le nostre valli alpine dei comodi desiderati, con lucro loro personale, e in pari tempo con vantaggio ed onore delle popolazioni montanine, con incremento morale e materiale della nostra istituzione. »

La circolare contiene un prospetto delle spese necessarie a preparare l'occorrente per soddisfare ai desiderata dei viaggiatori pedestri:

ALLOGGIO. — *Provvista per una camera a due letti:*

a) Due letti di ferro, larghi un metro e lunghi due con pagliericcio elastico, materasso di lana e cuscino idem, bene sprimacciati	L.	25
b) Due coperte sottili e calde con sei paia di lenzuola, le une e le altre di due metri in quadratura, onde possano ripiegarsi ai lati e sotto ai piedi, il tutto	»	100
c) Quattro sedie	»	12
d) Una tavola lunga 2 metri e larga 80 centim. per deporre e svolgere laini ed altri oggetti	»	15
e) Due tavolini da notte con accessori	»	10
f) Uno specchio di media grandezza	»	10
g) Due appendipanni	»	6
h) Due cavastivali	»	4
i) Due lavatoi con accessori	»	12
l) Una vaschetta per pediluvio	»	2
totale	L.	487

Nota. — Nessun cassettone, nè sofà, nè altri arnesi inutili, come quadri, vasi di fiori artificiali, pendole, tendine, ecc., ecc. La camera sia semplicemente ben pulita con porte ed imposte che si chiudano bene.

VITTO. — *Provviste da tenersi sempre complete non aspettando per rinnovarle che siano esaurite:*

a) Riso di prima qualità, un decalitro	L.	6
b) In mancanza di carne di bue s'abbia pronto o si sappia ove trovar subito uova e pollame.		
c) Sei scatole di sardine o tonno conservato	»	20
d) » » di carne Liebig	»	30
e) » » di legumi Cirio	»	30
f) Pane, cacio e frutta freschi del paese o conservate.		
g) Caffè tostato di prima qualità da macinarsi volta per volta, due chilogr.	»	10
h) Due bottiglie di cognac prima qualità	»	12
i) Trenta bottiglie di ottimo vino del paese più vicino	»	60

Avvertenza. — Nell'albergo vi sia immancabilmente un ambiente fornito di un grande camino, che non fumi — escluse le stufe — e s'abbia sempre pronta una scorta di legna secche che può valutarsi a L. 50.

Modello per la *Scheda di adesione* alla proposta contenuta nella circolare:

Il sottoscritto da avviso alla Direzione della Sezione di . . . . del Club Alpino Italiano che, avendo accettate le proposte contenute nella sua circolare dalli . . . . . dal giorno . . . . tiene a disposizione dei signori viaggiatori N. . . . camere a due letti arredate come è suggerito in quella circolare, e le provviste alimentari in essa indicate — acconsente a che la Direzione mandi a farne la verifica, ed intende di usufruire della pubblicità promessa nella circolare suddetta.

(*Data*) . . . .

Il proprietario
(Nome, cognome e soprannome)
dell'Albergo . . . .
situato . . . .
(indicare con precisione la valle e la regione di esso e le strade che vi conducono).

Ognuno vede come questa proposta venga opportuna a colmare una deficienza universalmente riconosciuta e sia degna di ogni considerazione. È in quest'azione vigilante, assidua, in queste idee buone e pratiche messe innanzi che si concreta l'opera utilissima del Club Alpino, benemerito non solo dei paesi dell'Alpe, ma del decoro e dell'interesse di tutto il Paese.

Corriere Napolitano

La cittadinanza italiana a M. Schilizzi. La regina Vittoria — Gladstone — Leone Tolstoi. La portantina pel Papa.

Napoli, 25 dicembre.

(Nox) — Come voi già sapete, negli Uffici della Camera è stata fatta assai viva opposizione alla domanda di Matteo Schilizzi che chiede nient'altro che di essere naturalizzato cittadino italiano e di eguagliare, per conseguenza, la sua posizione a quella di tanti milioni di abitanti. Voi non potete immaginare quale spiacevole impressione il fatto abbia prodotto in tutta la cittadinanza napolitana. Matteo Schilizzi è così benemerito di Napoli e gode qui di tale incontrastabile simpatia, che la stessa lotta alla sua domanda non poteva non meravigliare tutti. Egli, nel doloroso avvenimento del colera del 1884, diede tali prove di sè e del suo attaccamento all'Italia in generale, ed a Napoli in ispecie, da non lasciare dubbio alcuno sui suoi sentimenti più che italiani. Nelle lotte amministrative egli si è forse fatto trascinare da gente che più tardi il suo animo onesto, quando avrà visto meglio in difesa di chi egli spende le sue giovani forze, abbandonerà. Ma da queste lotte egli, del resto, è uscito senza accuse e senza macchia, con un plebiscito di voti veramente invidiabile.

Matteo Schilizzi non è certo un grande economista, nè un uomo di Stato; è un giovane che cerca nient'altro che di far del bene e di spendere in opere buone la sua grande fortuna. A titolo di curiosità ricordo solo che quando Pellegrino Rossi chiese la cittadinanza francese si mossero contro di lui infinite proteste. Nel caso dello Schilizzi non si tratta nemmeno di questo; chi combatte la sua domanda è cerca di farla respingere è un deputato di Reggio, che si trovò con lui nei dolorosi avvenimenti del colera del 1884 nei vicoletti di Porto e di Mercato.

— Da informazioni prese mi consta che il console inglese di Napoli è andato a Maiori pochi giorni or sono per trattare il fitto di un *hôtel*. E pare che la regina Vittoria abbia rinunziato all'idea di abitare, nella sua prossima venuta in Italia, un paese della riviera ligure, preferendo un paesello della costa amalfitana.

Maiori, un ridente paesello sul declivio di una montagna che scende dolcemente al mare, gode la magnifica veduta di tutto il golfo, ed è circondato da interi boschi di aranci e di cedri.

— Anche il capo dei liberali inglesi, Gladstone, verrà presto a Napoli, dove si tratterrà, da quel che ne dicono i giornali inglesi, un paio di mesi.

Ieri sera si era sparsa la voce della sua venuta. Ma al *Grand Hôtel* dove egli dovea alloggiare, e dove io mi recai per dimandare, ebbi assicurazioni in contrario.

— Un'altra venuta, *che tutti ignorano*, è quella del conte Leone Tolstoi. Egli ha scritto ad una signora russa, sua amica, che intende in questo inverno visitare i paesi dell'Italia meridionale. E così avremo forse fra noi il principe dei romanzieri russi che, per le sue idee ascetiche e per lo strano socialismo che informa tutte le sue ultime opere, attira ora l'attenzione di quasi tutta l'Europa. Il conte Tolstoi è grande amico dell'Italia e conosce e parla assai bene la lingua italiana.

Se verrà, come ha promesso, lo cercherò di accompagnarlo nelle sue escursioni. E vi scriverò lungamente le sue impressioni sui nostri paesi.

— Io vi ho parlato, prima ancora che i giornali napolitani se ne occupassero, della famosa portantina che l'archidiocesi ha offerto al Papa in occasione del suo giubileo.

E siccome di essa si è parlato oramai anche fuori di Napoli, mi permetto di ritornare per la terza volta sull'argomento.

Fra quelli che hanno contribuito maggiormente alla sottoscrizione aperta dall'archidiocesi, noto i nomi di due dame di S. M. la Regina, di un colonnello, del sindaco e di parecchi assessori e consiglieri comunali.

Anche il senatore Morelli, di cui certamente la dote più caratteristica non è l'ascetismo, ha voluto contribuire coll'opera sua alla riuscita di essa.

Nonostante però che artisti come il Morelli e come il Franceschi vi abbiano lavorato, e che intenditori di arte come il Filangieri e l'Ottaiano si siano sforzati di farne una cosa artistica, malgrado tutto questo e le lodi dei giornali, la portantina è goffa ed è antipatica.

Ieri alla fine fu spedita a Roma. In questi ultimi giorni era stata esposta in casa della principessa del Cassero, e molta gente era andata a vederla.

Il simpatico duca di Maddaloni, che, malgrado le sue idee clericali, è sempre un uomo di spirito e un drammaturgo e uno scrittore assai stimato, ne ha fatto il soggetto di un grazioso epigramma:

Tutto che lavoriamo abbiam ficcato
In questa portantina benedetta:
Madreperla, oro, argento cesellato;
Di corallo intarsiata la barchetta,
Tartaruga, velluto ricamato,
Legno scolpito, cristallo, *frangette*
Col solito quadretto del Morelli...
Vi mancano soltanto i vermicelli.

E per un consigliere comunale noto per le sue opinioni ultraclericali, francamente non c'è male.

I NOSTRI CAMPI

Assemblea generale del Comizio Agrario di Torino.

Il 22 dicembre u. s., alle ore 2 pom., si riunivano in assemblea generale, a norma dello statuto, i soci del Comizio Agrario di Torino, in numero di 70, sotto la presidenza del comm. Arcozzi-Masino. Il quale, dopo le constatazioni d'uso per la legalità dell'adunanza, espose una particolareggiata e più volte applaudita relazione su quanto avvenne nel decorso semestre riguardo agli interessi agricoli del circondario. Commemorò con forbite parole i soci defunti, prof. Cantoni e marchese Di Priero; accennò al deposito di macchine agrarie affidato al prof. ing. Bottiglia; alla nuova scoperta sulla natura microbica della flaccidezza dei bachi, fatta dal dott. V. Carità, ispettore del Museo nazionale di bacologia; ai voti del Comizio e del Circolo Enofilo Subalpino sullo zuccheraggio dei mosti da concedersi in franchigia secondo l'opinione espressa dalla Commissione a ciò nominata dal ministro Grimaldi; alle operazioni eseguite contro l'estendersi della filossera e contro la peronospora, la quale pare oramai debellata dai rimedi a base di solfato di rame adottati quasi universalmente presso di noi.

Trattò dell'insegnamento agrario nelle scuole rurali e della necessità di avere un orto o campicello sperimentale, come si usa nel Belgio; delle scuole pratiche agrarie già fiorenti in parecchie regioni italiane; delle tariffe ferroviarie, della istituzione dei *probi-viri*, di cui il presidente si occupò teste in seno al Consiglio superiore di agricoltura, in Roma, nonchè della questione dei vizi redibitori degli animali più utili nei campi. Per ultimo accennò al rimboschimento, di cui si occupa attivamente il Governo, essendo stati rimboscati 40 mila ettari incolti su 300 mila che sono sottoposti a regime forestale.

Intorno al credito agrario espresse la speranza di presto veder sanzionare questa provvida istituzione secondo i dettami della scienza economica ed i bisogni urgenti degli operai della terra, mandando un voto di plauso al presidente del Banco di Napoli e alla Cassa di Risparmio di Milano per le agevolezze che intendono a tale intento accordare. Disse che, per riguardo alla perequazione, paiono scomparire man mano le difficoltà tecniche inerenti alla questione, e manifestò la speranza che in fatto di assicurazioni sulla grandine e sul bestiame si proceda di pari passo colle esigenze materiali e col progresso dei tempi. Dopo aver ancora accennato alle tasse diverse che si aggravano, alla viabilità, all'igiene rurale, alle cautele contro le adulterazioni delle derrate alimentari, all'enologia, alle irrigazioni, ai concorsi governativi, ecc., terminò il suo dire manifestando la fiducia che l'agricoltura nostra ottenga quella vittoria che corona l'opera dei forti ed ardimentosi a beneficio di tutti gli italiani. *(Applausi)*

Procedutosi alla nomina dei membri della direzione scaduti per turno, riuscirono rieletti i signori comm. Arcozzi-Masino, presidente; avv. G. Spanna, vice-segretario; cav. A. Vasco, cav. prof. A. Bottiglia, consiglieri effettivi; prof. cav. A. Jemina, consigliere supplente e conte Eugenio Rebaudengo (consigliere supplente nuova elezione).

***

Assemblea generale del Circolo Enofilo Subalpino

Alle ore 4 pom. dello stesso giorno ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. Arcozzi-Masino, l'assemblea generale del Circolo Enofilo Subalpino, a cui intervennero oltre 50 soci.

Il presidente nella sua relazione, accolta con vivo plauso, espose l'operato del Circolo per rendere più accetti presso i viticultori i rimedi cuprici contro la peronospora, nonchè per estendere man mano la coltivazione delle viti americane resistenti alla filossera. Accennò alle questioni di pratica enologia delle quali il Circolo si occupò, conformemente alle istanze del Ministero ed a quanto era stato pure intrapreso di accordo col Comizio Agrario.

Ricordò le trattative procedenti coll'on. Villa e l'on. Berti per bandire in Torino una Mostra preparatoria di vini e sostanze alimentarie da inviarsi all'Esposizione di Parigi nel 1889, nonchè quanto si intende di fare per la riuscita della Mostra italiana a Londra. Conchiuse accennando al futuro impianto in Torino di un *Dock-Wine*, per cui verrà richiesto il concorso del Comune, a norma di quanto proponevano i membri della Commissione a ciò scelta nelle persone dei signori prof. Bottari, ingegnere Bottiglia ed avv. Armandi, i quali, dopo il presidente, esposero in massima il proprio parere e come si possano eliminare le difficoltà inerenti all'impianto ideato, che riuscirà di grande vantaggio a Torino ed a tutto il Piemonte vinicolo.

Venne approvato il bilancio 1886 e il conto preventivo pel 1888, secondo la relazione Achille Genta.

Si riconfermarono a grande maggioranza i membri della Direzione uscenti di carica: Cinzano cav. Enrico, Tonso cav. ing. Angelo, Colomiatti cav. avv. Melchiorre, Ottavi prof. cav. Ottavio, Ceriana-Majneri conte P. C., consigliere supplente.

Si deliberò di non prendere iniziativa alcuna per quest'anno per una Mostra enologica di carnevale, lasciando che i produttori si preparino degnamente per quelle avvenire di Londra e Parigi.

Per ultimo la Direzione, riunitasi dopo sciolta la assemblea generale, degustò alcuni campioni di vini di Grecia e d'Ungheria inviati dal Ministero d'agricoltura, che ne richiese un giudizio. Il quale fu piuttosto sfavorevole ai prodotti degustati, non essendo tali vini adatti al gusto dei consumatori nostrani, nè potendo reggere al confronto coi vini sia bianchi che neri, secchi o passiti e dolci, che l'industria italiana può smerciare con profitto sulle piazze estere.

Legislazione sociale

Contro l'alcoolismo.

Altre quistioni importanti sopravvenute ci impedirono di continuare la incominciata (*) pertrattazione di questo interessantissimo argomento. Il progetto di legge austriaco — a cui accennavamo nel primo articolo — riproduce, in generale, le disposizioni di una legge olandese, di cui gli studiosi della materia notarono buoni effetti pratici. Parte di quelle disposizioni ha carattere preventivo; parte ha carattere repressivo. Non si accorda, ad esempio, più che una concessione di mescita (*schank*) per Comuni che non abbiano una popolazione superiore a 500 abitanti; inoltre, è stabilita la chiusura delle mescite dalle 5 pomeridiane dei giorni precedenti ai festivi fino alle 5 antimeridiane dei susseguenti a questi. Agli ubbriachi di bevande alcooliche colti in flagrante è comminata la pena degli arresti fino ad un mese e della multa fino a 50 fiorini; la medesima pena vi è per coloro che danno da bere a individui già ubbriachi. Chi in un anno è punito tre volte per ubbriachezza, ha per un altr'anno la proibizione di visitare liquorerie nel suo Comune ed entro a un certo raggio dei dintorni. Pei liquoristi recidivi vi è il ritiro della concessione a un tempo indeterminato o anche per sempre. Di più, i crediti per bevande spiritose mescinte non godono dei favori dalla legge riconosciuti a tutte le altre forme di credito.

Noi non possiamo garantire fino a quanto disposizioni consimili abbiano avuto effetto pratico in Olanda o in altri paesi. Certo, non bisogna considerarle dal punto di vista da cui si considerano altre disposizioni, sia preventive che repressive, di altre leggi; ma un qualche effetto debbono averlo, se non in coloro in cui il vizio è già inveterato, in coloro che si trovano ancora al primo stadio di esso. Affatto artificiale e giustificato da condizioni di clima, l'alcoolismo rappresenta in dati casi un bisogno assoluto dell'organismo. « Io l'odio — diceva a noi un americano del Nord, — ma al conduttore di tranvie che a una temperatura di 20° Réaumur sotto zero deve starsene per due ore seduto colle redini in mano al vento, alla neve, alla pioggia, io non so negare, quando il carrozzone ha una fermata di qualche minuto, il ristoro di un *quantum* di acquavite che per il momento lo riscalda e lo rianima. »

Ancora, cotesto problema morale dell'alcoolismo va dunque considerato in diversi modi secondo il clima dei paesi e le varie classi di popolazione. Convenuto che una data quantità di alcool sia necessaria all'organismo anche per le funzioni digestive, il meglio sarebbe se questa data quantità fosse assorbita nel vino; ma il vino, o il vino puro e sano, va diventando sempre più un oggetto di lusso; come impedire che la gente a cui l'alcool è reso tanto più necessario dalla gravezza spossante delle fatiche e dalla qualità grossolana dei cibi, non se l'appropri sotto forma d'acquavite o di altre misture del genere?

Inoltre, come, quando venne il problema dell'istruzione obbligatoria, vi fu chi chiese se, fra tante libertà, non si potesse essere anche quella di rimanere ignoranti, si potrebbe domandare se, fra tante libertà, non ci debba essere quella di ubbriacarsi di acquavite. L'autorità sociale non ha diritto di impedire con misura preventiva l'ubbriacatura o di punire questa solo perchè tale; ha solo il diritto di punirne per il danno che, in quanto ubbriaco, potesse effettivamente recare agli altri. Però, in paesi in cui il concetto della libertà individuale è così dominante come negli Stati Uniti d'America, le leggi locali arrivano non solo a limitare il numero degli spacci di acquavite, ma, in qualche caso, a proibire lo spaccio addirittura delle bevande alcooliche.

La quistione va giudicata da un punto di vista molto superiore a quello dei liberisti quand-même; non bisogna che la libertà degl'individui, uno per uno, si trasformi nella tirannia per tutti. Ogni generazione umana ha doveri da compiere verso chi le ha trasmesso il capitale sacro della vita e verso

(*) Vedi N. 330 della *Gazzetta Piemontese*.

coloro a cui dovrà essa rimetterlo. Non bisogna ingannarci; il più alto valore nella storia è rappresentato dalla vita ne' suoi caratteri fisici, perchè essa è la condizione inevitabile di tutti quegli altri valori che così, a occhio, paiono di una natura affatto differente e tanto più elevata. Che la diffusione dell'alcoolismo danneggi e minacci la rovina di questo capitale, non è alcun dubbio; tante epilessie, tanti ebetismi congeniti non sono che la conseguenza logica dell'alcoolismo appunto. Badiamo che secondo i calcoli di uno studiosissimo di questo lato della materia, il dottor Pilkowsky, nel solo Manicomio di Vienna i ricoverati per pazzia derivante da alcoolismo rappresentavano il 1[illegible] per cento del totale, alla fine del 1882; e che in questi cinque ultimi anni l'alcoolismo ha fatto progressi spaventosissimi, di cui può dare un'idea il fatto, già da noi rilevato nell'articolo precedente, che in Francia v'è un aumento medio annuo di 6000 spacci.

Qualunque poi abbiano ad essere i risultati pratici della legge, una volta approvata ed applicata, troviamo che degno complemento alla cura sociale, preventiva e repressiva, dell'alcoolismo sia quella di un asilo speciale pei bevitori che chiameremmo cronici, come fu recentemente proposto alla Dieta della Bassa Austria. I pazzi per alcoolismo non solo non abbisognano di una custodia così costosa com'è quella dei manicomii comuni, ma, in generale, turbano l'andamento interno di questi, e non vi possono trovare quel trattamento speciale che loro si compete. Nell'America del Nord, dove l'alcoolismo semina già da tre quarti di secolo le sue stragi, un primo di questi asili sorse nel 1801 a Boston; nel 1857 ve n'erano già ventisei, ed ora se ne contano più di cinquanta. La loro istituzione, che ha un carattere pubblico, devesi alla propaganda di un uomo di cuore e di testa, Beniamino Rush, propaganda che datava già dal 1804. In Germania v'hanno pure tre o quattro di questi asili, il cui mantenimento è però dovuto soltanto alla privata beneficenza.

In Italia il male non ha ancora tali proporzioni che si debba pensare a questi rimedi; ma dove si tratta di vizio, l'ottimismo è affatto fuor di posto: non c'è perequazione che nel mondo si compia così bene e così sollecitamente come quella del male, e il vedere e lo studiare per tempo come il male sia combattuto dove prima o più fiero si manifesta, non è senza una qualche utilità.

STATISTICHE FERROVIARIE PIEMONTESI

Prospetto delle stazioni il cui prodotto nell'anno superò le L. 100,000

Nel numero 337 di codesta Gazzetta ho riassunto il prodotto dei dieci principali centri della Rete Mediterranea, sui quali emerge la nostra Torino; ora, allargando i confini del mio campo statistico, comprendo in questo le stazioni degli antichi Stati di Terraferma, il prodotto delle quali superò le lire 100,000 nell'anno.

L'anno è sempre il periodo amministrativo sociale dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887; il prodotto è quello dato dalle quote spettanti al percorso mediterraneo sui biglietti dei viaggiatori e sulle tasse di porto ed introiti diversi per le spedizioni in affrancato e per gli arrivi in assegnato. Ciò premesso, ecco il prospetto delle stazioni, compilato secondo l'ordine degradante di prodotto:

Stazione		Totale
Torino		
Porta Nuova	L. 7,710,846	
Porta Susa	» 2,061,231	
Succursale	» 414,790	
		L. 10,186,816
Genova		
Piazza Principe	L. 4,298,570	
Santa Limbania	» 2,985,477	
San Benigno	» 1,092,241	
Piazza Brignole	» 719,359	
Piazza Caricamento	» 584,100	
		» 9,669,787
Savona		
Marittima	L. 1,846,878	
Letimbro	» 392,428	
		» 2,238,808
Modane		
Transito	L. 1,875,927	
Stazione	» 391,050	
		» 2,260,880
Ventimiglia		
Ventimiglia	L. 763,359	
Transito	» 748,060	
1ª e 2ª fermata	» 684,573	
		» 2,175,891
Alessandria		» 1,601,172
Sampierdarena		» 1,281,833
Spezia		» 1,045,220
Novara		» 870,210
Asti		» 822,221
Vercelli		» 790,278
Santhià		
Santhià	L. 169,410	
Transito	» 527,784	
		» 697,188

Stazione	Prodotto	Stazione	Prodotto
Novi Ligure	L. 578,601	Mortara	» 218,022
Casale Monferr.	» 541,417	Brandizzo	» 212,071
S. Ilegno	» 540,270	Aosta (*)	» 201,107
Cuneo	» 533,065	Arona (transito)	» 187,870
Javalia	» 520,297	Finalmarina	» 179,185
Pinerolo	» 458,781	Settimo	» 178,572
San Remo	» 450,025	Cava	» 171,983
Arona	» 390,514	Mossetto	» 169,243
Pontedecimo	» 381,200	Avigliana	» 167,135
Mondovì	» 350,767	Gozzano	» 166,290
Sarzana	» 341,129	Susa	» 165,225
Voghera	» 340,250	Nizza Monferr.	» 162,001
Chiavari	» 338,215	Polizzano	» 157,045
Bra	» 318,020	Chieri	» 156,347
Voltri	» 311,682	Serravalle Scr.	» 140,159
Savigliano	» 297,357	Valenza	» 137,610
Sestri Ponente	» 275,092	Sestri Levante	» 135,015
Ivrea	» 274,720	Bordighera	» 134,810
Saluzzo	» 267,422	Bolzaneto	» 134,055
Oneglia	» 267,162	Albenga	» 132,167
Acqui	» 260,118	Pegli	» 131,313
Vigevano	» 260,915	Stradella	» 130,[illegible]
Chivasso	» 248,205	Borgomanero	» 130,029
Rivarolo Ligure	» 246,091	Canelli	» 124,571
Alba	» 243,016	Varallo Sesia	» 110,844
Fossano	» 232,731	Carmagnola	» 118,083
Moncalieri	» 228,293	Borgosesia	» 118,449
Porto Maurizio	» 227,850	Romagn. Sesia	» 115,025
Tortona	» 227,215	Carrù	» 109,360
Nervi	» 220,680	Busseleno	» 103,920
Iva	» 219,181		

(*) Aperto il 5 luglio 1886.

Aggiungo infine una piccola osservazione su talune importanti città e grosse borghi che non sono compresi nel prospetto delle stazioni, il cui prodotto superò le 100,000 lire nell'anno e per hanno ricco commercio e frequenza di viaggiatori: tali città e borghi non sono serviti da linea ferroviaria piemontese compresa nell'esercizio della Rete Mediterranea. Como.

Un vescovo ad un ufficiale.

I giornali di Cremona recano ora una lettera che quel vescovo Bonomelli (il noto prelato conciliantista) ha diretta al colonnello Baratieri, nel momento in cui questi partiva per l'Africa:

« Cremona, 11 novembre 1887.

« *Illustrissimo Colonnello*,

« Ella sta per salpare dalle rive di Napoli a capo dei nostri cari soldati della quarta spedizione, e il cuore vuole che le mandi ancora un saluto, un augurio — e al cuore bisogna obbidire. Sferri dalla bella Partenope in mezzo agli evviva della folla accorsa a darle l'ultimo saluto; il mare sia tranquillo, sereno il cielo, e i cantici patriottici dei suoi soldati rallegrino le sue orecchie. Passando tra la terra dei Faraoni e quella che Cristo stampò delle orme sue divine, volga uno sguardo a sinistra e saluti il Sinai; getti l'ancora sulla sponda di Massaua, la prima colonia che l'Italia, rifatta nazione, ha fondata e bagnata del sangue dei suoi figli. Dio, il buon Dio, li accompagni sempre, e dovunque benedica ogni loro impresa, e se sui suoi passi troverà il nemico, lo volga in fuga e lo disperda come la polvere del deserto. Oh! la guerra non dovrebbe aver luogo sulla terra (perchè tutti siamo fratelli), ma pure è necessaria alcune volte, e pur troppo le grandi fasi della civiltà e le vie del progresso sono aperte dal ferro e irrigate dal sangue.

« È una legge provvidenziale anche questa, ed amo sperare che il soldato italiano, il quale porta sulla sua bandiera la bianca croce di Savoia, rammenterà sempre che quello è segno di vittoria, emblema di civiltà vera, di santa fratellanza, e se ne mostrerà degno.

« S'assicuri, colonnello carissimo, che ogni giorno mi ricorderò di lei e pregherò per lui nella SS. Messa, perchè l'amo e stimo altamente, e pregusto col pensiero il piacere di quel giorno in cui la potrò rivedere reduce fra noi con la palma della vittoria.

« Dio sia sempre con lei e coi nostri cari soldati!

« Mi tenga suo affezionatissimo

« Geremia Bonomelli,
« Vescovo di Cremona.

La XXIX Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti di Torino.

È generale l'impressione che l'Esposizione testè apertasi al Circolo sia eccezionalmente interessante, e per conto mio divido questa opinione.

La disposizione n'è alquanto mutata dagli anni precedenti. Il numero aumentato delle opere, specialmente di quelle di scoltura, ed il desiderio di metter queste in evidenza ed in condizioni di luce migliori che pel passato si praticasse, ha consigliato di aprire il passaggio per la sala dei *Gobelins*, disponendo in questa i gessi, i bronzi, le terre cotte, le ceramiche e gli acquerelli.

Questa prima sala poi, addobbata con arazzi, tappeti e piante decorative, predispone il visitatore ad un vivo elogio verso la Commissione di collocamento.

Diamo subito una rapida occhiata alle opere più interessanti.

Doi divani e delle poltrone variamente disposte ci permettono di spaziare collo sguardo attorno e di avvicinare nell'orbita del nostro sguardo, senza sforzo, la maggior parte delle opere quivi esposte.

L'occhio si ferma su alcune opere che il genere e le proporzioni affratellano: una elegante e gustosa donnina in abito da viaggio, del Calandra, intitolata: *In partenza* (25); un contadino tarchiato, del Reduzzi, *Sete* (107, terra cotta, che con giusto movimento sorseggia ad una brocca che le braccia sollevano all'altezza del capo; una buona statuetta in gesso da esser fusa in bronzo, proprietà del signor Chapuis, rappresentante l'*Industria* (42) del signor Debiaggi; l'*Avemaria* (14) del Bistolfi, espressa con una figurina di donna, fata o visione, avvolta in un lungo panneggiamento che scende cantando per il piano inclinato d'un prato. Il motivo di questa composizione è meno nuovo e meno vario di quelli dello stesso autore esposti nei precedenti anni e forse fu anche meno sentito dall'artista, che non vi ha dato in tutte le parti quell'esecuzione spigliata, originale e spontanea che lo distingue. Non manca di quell'A anche un ritratto in piedi di *Verdi* (15) fuso in bronzo, opera del Bocchino, e degna d'osservazione è la figuretta del *Genio delle Alpi* (68), bozzetto di una figura maggiore che il Pozzi espose l'anno scorso alla Promotrice e dalla quale è ricordato il movimento, non la lodevolissima esecuzione di alcune parti. Questo laborioso giovane espone anche un cavallo normanno in atto di cacciare i *Tafani molesti* (97), del quale se non il completamente inteso il movimento sono studiate e con felice successo molte parti.

Interessante in tutta l'estensione del termine è la scrofa del Melchiorre: *Alla Zootecnica* (82). Il grasso animale, segno allo schifo generale, sonpurante delizia delle mense, è rappresentato con verità grandissima tanto nell'azione quanto nella modellatura delle carni. Sopra uno stesso piedestallo ed a breve distanza da quest'opera così realistica le fa contrasto una piccola figuretta ideale, una *Flora* (58) cesellata in argento dallo stesso autore.

Il giovane C. Biscarra espone un busto in terra cotta, bel tipo fiero di spagnuola cui chiama *Carmen* (11) e gli corrisponde nella parete opposta un altro busto dello Stuardi: *Orientale* (120), molto aggraziato. Dallo stesso Stuardi è ancora un gruppetto di putti che fanno all'altalena, motivo non troppo originale, ma trattato con gusto di composizione e con brio di esecuzione.

La ceramica è rappresentata da due bei piatti del Marchisio (74, 75), reduci dall'Esposizione di Venezia. In uno è effigiata una Madonna, nell'altro un gruppo di putti a chiaroscuro, circondati entrambi da ornamenti; sono opere pregevoli tanto per correttezza di disegno che per sobrietà ed armonia di tinte.

Simpaticissimo è il pastello del Pittara: *Fine settembre* (94), e pieno di finezza specialmente nel fondo quello dello Stratta, *Laghetto* (125), eseguito sopra una preparazione d'acquerello. Un acquerello del Biscarra seniore completa la parete di questa prima sala, dalla quale usciremo per entrare la prossima volta nella galleria. G. L.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Per il palazzo del Parlamento.** — A tenore del decreto reale del 27 maggio 1883, furono chiamati a far parte della Commissione Reale pel progetto del palazzo del Parlamento: dall'ufficio di presidenza della Camera dei deputati l'on. Baccarini, in sostituzione dell'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, il quale ha assunto la presidenza della Commissione medesima; e dal Ministero dei lavori pubblici, il comm. Gian Domenico Malvezzi, ispettore del Genio civile, in luogo dell'ispettore comm. Brauzzi, collocato a riposo.

BOLOGNA. — **Il cav. Pasquale Tessero** è morto testè a Bologna. Nei suoi bei tempi egli fece parte di quella schiera di artisti che si illustrò dei nomi della Marchionni e del Boccomini, e che sotto il nome di Reale Compagnia Sarda, per più anni attrasse i più insigni ingegni dell'arte drammatica e cooperò alla gloria del Teatro italiano. Da alcuni anni il cav. Tessero erasi ritirato dalle scene. Alla l'esimia signora Adelaide Tessero, sua figlia, le nostre schiette condoglianze.

PALERMO (*mattino*), 27, ore 3,50 pom. (Nostro telegr.). — **Il nuovo prefetto.** — Il nuovo prefetto Colmayer arriverà domani. La Deputazione provinciale gli offrirà un banchetto. Intanto gli è stato preparato un appartamento provvisorio nell'*Hôtel des Palmes*, perchè il conte Bardesono è sempre malato e non può ancora lasciare l'alloggio di Palazzo reale.

REGGIO EMILIA (*mattino*), 27, ore 8 pom. (Nostro telegr.). — **Ovazione al barone Franchetti.** — Il Consiglio comunale di questa città in seduta solenne ha acclamato un ordine del giorno della Giunta, che nomina il barone Franchetti, figli e discendenti cittadini patrizi di Reggio. Il pubblico, affollatissimo nelle tribune, ha applaudito fragorosamente alla deliberazione consigliare, la quale venne già ufficialmente comunicata al barone. Furono arrestati parecchi sospetti autori e conniventi nei vigliacchi attentati commessi con le bombe contro il palazzo del Franchetti e vicino alla casa del maestro concertatore.

PERUGIA. — **Orribile disgrazia.** — Giorni sono in via dell'Asilo, il bambino Nazzareno Beccioni, di anni sei circa, nel divertirsi con un fucile lasciato imprudentemente sopra un tavolo, lo fece esplodere colpendo al basso ventre la propria sorella Virginia, maritata da pochi mesi all'operaio Gualtiero Staffa.

La disgraziata, che trovavasi incinta, si sgravò di un bambino morto, ed ora il suo stato è talmente grave che non si ha alcuna speranza di salvarla.

PIEMONTE.

S. DAMIANO MACRA. — (Nostro lettere, 26 dicembre). — **Magistratura.** — L'avvocato Leotti Alessandro, già nostro pretore, è stato traslocato da Morozzo a Caraglio. Noi che già avemmo la fortuna di apprezzare i preclari meriti, lieti di vederlo avvicinare, gli auguriamo gradito il nuovo soggiorno, ed in pari tempo ci congratuliamo coi Caragliesi dell'ottimo acquisto che essi fanno.

SANT'ANTONINO DI SUSA. — **Le firme per il Papa.** — Ci scrivono:

« Continua la storia delle firme carpite dai signori preti e clericali per la famosa petizione... temporalesca.

« Ma sapete chi sono coloro che vanno a raccogliere le firme d'alcuni poveri ignoranti? Nientedimeno che quattro consiglieri comunali, di cui uno primo assessore.

« *In guardia*, signori firmatari, e prima d'apporre la vostra firma consigliatevi colle persone dabbene come ce ne sono molte qui che amano la religione come religione e più ancora di quei messeri che tentano d'abusarne a far propaganda, ma che come buoni sudditi italiani riconoscono un solo Re: quello che ha dichiarata Roma intangibile. »

PINEROLO. — **Cose del teatro.** — Ci scrivono in data 26 dicembre:

« Mentre in tutte le città vi è una gara per avere un buon spettacolo almeno nella stagione di carnevale, qua in Pinerolo accade tutto l'opposto. Ieri sera il nostro unico teatro si è aperto ad un corso di rappresentazioni in dialetto milanese dato da una Compagnia non di primo ordine!... È benchè privi di ogni altro divertimento pur già si prevede che simile spettacolo non potrà tirare innanzi purchè il pubblico non ne è contento. E dire che si è fissata dal Municipio e dalla Società degli azionisti del teatro una dote di L. 3500! E che si sono fatte spese grandissime per la sicurezza del teatro! Era certo meglio risparmiare tutti questi denari se non si sapevano come impiegare meglio, benchè per ancora in quest'anno sessantatrè teatri chiusi per mancanza delle volute opere di sicurezza, la Direzione non avrebbe poi avuto tanto a sudare per trovare uno spettacolo almeno mediocre.

« X. Y. »

NOTIZIE ESTERE

RIO JANEIRO. — **Un garibaldino che ha 115 anni.** — In Santa Rita do Rio Negro, provincia di Janeiro, vive un certo Antonio José de Lima, nativo del Comune di Tamanduá, Minas Geraes; che ha nientemeno l'età di 115 anni.

Malgrado i 115 anni, Antonio José soprannominato Antonio Curto, sembra un giovane forte e robusto e ha la mente sana!

Egli, nel 1835, si è battuto da prode al lato di Giuseppe Garibaldi, quando l'eroe italiano combatteva per l'indipendenza della provincia di Rio Grande do Sul, allora smembratasi dall'impero e costituitasi in repubblica.

LONDRA. — **Le nozze d'argento dei principi di Galles.** — Il giorno 10 del ventoro mese di marzo il principe e la principessa di Galles celebreranno le loro nozze d'argento.

Per tale circostanza il Consiglio comunale di Londra ha deciso di offrire agli illustri sposi un modello in argento dell'Istituto Imperiale che si sta costruendo per memoria del giubileo della regina Vittoria.

Il Consiglio ha votato per questo scopo una somma di 525 lire sterline, cioè di 7125 lire.

COSTANTINOPOLI. — **Una rivolta a bordo.** — Recentemente erano stati imbarcati a Costantinopoli a bordo di un vascello turco, *Hassan-pascià*, 1300 marinai che dovevano essere inviati alle loro case. Ma i marinai dichiararono che non sarebbero partiti prima di aver ricevuto i due anni di paga che il Governo loro doveva. Essi imprigionarono il comandante della nave e gli ufficiali. Il prefetto del porto e le autorità marittime, informate del fatto, inviarono a bordo l'intendente generale coll'ordine di dare a ciascun marinaio quattro *medjidie* sui ventiquattro che loro erano dovuti ed uno sgravio di imposte fino alla concorrenza della somma dovuta. Il patto venne accettato, gli ufficiali furono posti in libertà e la nave potè partire. I marinai pagati gridavano: *Viva il sultano!*

R. Accademia delle Scienze di Torino

Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.
(*Adunanza del 4 dicembre 1887*).

Presiede il presidente dell'Accademia, comm. senatore A. Genocchi.

Fra le pubblicazioni pervenute in dono all'Accademia viene segnalato il *Bollettino dei Musei di zoologia e d'anatomia comparata dell'Università di Torino*, dal fascicolo N. 27 a quello N. 31, che contiene lavori biologici dei dottori L. Camerano, A. Borelli, D. Rosa e C. Gibelli.

Il socio Naccari presenta pure per l'inserzione negli *Atti*:

1° Un suo lavoro *sui calori specifici di alcuni metalli dalla temperatura ordinaria fino a 320°*;

2° Una nota del prof. Nicodemo Jadanza *sul calcolo degli Azimut mediante le coordinate rettilinee*.

Il socio Mosso presenta pure per essere inserito negli *Atti* un lavoro del prof. E. Oehl, dell'Università di Pavia, col titolo: *Contribuzione allo studio della circolazione*.

Il socio Ferraris legge un suo lavoro sopra ricerche sperimentali e teoriche da lui eseguite *sulle differenze di fase delle correnti elettriche, sul ritardo dell'induzione e sulla dissipazione di energia nei trasformatori*. La Classe approva con voti unanimi la pubblicazione di questo lavoro nei volumi delle sue *Memorie*.

Il socio D'Ovidio presenta uno studio del professore dott. Corrado Segre *sulle varietà cubiche dello spazio a quattro dimensioni e su certi sistemi di rette e certe superficie dello spazio ordinario*. Siccome l'autore desidera che questo suo lavoro sia accolto nei volumi delle *Memorie*, viene nominata una Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne poscia alla Classe.

Infine il socio Basso presenta per la consueta pubblicazione nel Bollettino annesso agli *Atti* le osservazioni meteorologiche dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e d'aprile del 1887 eseguite nel R. Osservatorio di Torino per cura dell'assistente prof. A. Charrier. Sono uniti a dette osservazioni i riassunti e le medie mensili coi relativi diagrammi.

Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.
(*Adunanza dell'11 dicembre 1887*).

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, professore comm. A. Fabretti.

Il socio Salvatore Cognetti de Martiis presenta alla Classe un esemplare della sua traduzione in versi martelliani della commedia *Captivi*, di Plauto.

Il socio Ermanno Ferrero offre alla Classe, da parte dell'autore, signor Paolo Allard, l'opera: *Les dernières persécutions du troisième siècle* (Paris, 1887), e ne loda l'erudizione, la forma elegante e la spassionatezza nell'esposizione e nei giudizi.

Il socio Domenico Pezzi, condeputato col socio Giovanni Flechia ad esaminare lo scritto del dottore Vittorio Puntoni: *Sulla narrazione del mito di Prometeo nella Teogonia esiodea*, legge la relazione conchiudente per la lettura del lavoro. — La Classe approva le conclusioni della Giunta, e, presa notizia dello scritto, ne vota la stampa nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Federico Emanuele di Saint-Pierre legge un suo breve scritto nel quale inserisce una relazione anonima inedita della battaglia di Guastalla (1734), recentemente acquistata dall'Archivio di Stato di Torino. Questo scritto sarà stampato negli *Atti* dell'Accademia.

Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.
(*Adunanza del 18 dicembre 1887*).

Presiede il comm. prof. A. Fabretti, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio Spezia presenta in dono all'Accademia, per incarico dell'autore, sei lavori pubblicati dal dottor Federico Sacco, sopra argomenti di geologia.

Il socio D'Ovidio, anche a nome del condeputato socio Genocchi, presidente dell'Accademia, legge una sua relazione sopra una memoria del professore dottor Corrado Segre, che ha per titolo: *Sulle varietà cubiche dello spazio a quattro dimensioni e su certi sistemi di rette e certe superficie dello spazio ordinario*. La Classe, annuendo alle conclusioni favorevoli della relazione, delibera la lettura di questo lavoro e poscia ne approva la pubblicazione nei volumi delle sue *Memorie*. La relazione del socio D'Ovidio sarà inserita negli *Atti*.

Vengono in seguito accolti pure per la pubblicazione negli *Atti*:

1° Un lavoro del socio prof. C. Giacomini *su alcune anomalie di sviluppo dell'embrione umano*;

2° Una nota del dottor. F. Sacco, presentata dal socio Spezia ed intitolata: *Studio geologico dei dintorni di Guarene d'Alba*.

Infine il socio Basso presenta per la solita pubblicazione nel Bollettino annesso agli *Atti*, le osservazioni meteorologiche dei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto 1887, eseguite nel R. Osservatorio di Torino per cura dell'assistente professore A. Charrier. Sono uniti a dette osservazioni i riassunti e le medie mensili coi relativi diagrammi.

Per l'Accademico segretario
Il socio: G. Basso.

BIBLIOGRAFIE

Intorno alla costruzione di fabbricati per scuole elementari; *Memoria degli ingegneri Tommaso Prinetti ed Alberto Girola* (Torino, tip. Salesiana - Roma, tip. del Genio civile). — Questa Memoria fu presentata al concorso bandito da una città dell'Italia Superiore, e fra diciannove progetti fu premiata per l'accuratezza dello studio complessivo e particolareggiato dell'edifizio, nonchè della compilazione del computo estimativo e della ben ponderata relazione. Esso può servire di guida agli ingegneri che possono essere chiamati alla costruzione di simili edifizi, ed anche ai Comuni i quali abbiano a far costruire delle scuole, alle quali l'arte della costruzione si è in questi ultimi tempi dedicata con tanta cura da creare degli edifizi veramente ammirevoli per la distribuzione e per la salubrità dei locali.

— ***Poche riflessioni pratiche sul riordinamento dell'istruzione elementare*** (Arezzo, stab. Cagliani). — È una lettera scritta dal delegato scolastico Ferdinando Baroncini a S. E. il ministro della pubblica istruzione, nella quale, dichiarando di desiderare anch'esso che sia sottratta la numerosa classe dei docenti ai capricci, al malvolere e alle pericolose dipendenze dei sindaci e dei consiglieri municipali, spiega quali, secondo lui, sarebbero i mezzi atti a ciò conseguire.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (64)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACI

Traduzione di A. V.

Cabezon era un uomo troppo pratico per non cessare immediatamente la sola minaccia seria, ma gratuitamente pericolosa, fattagli da Galimard.

Era stato sorpreso in flagrante delitto di violazione di domicilio, e la graffiatura che portava sul viso erano un principio di prova formidabile: Galimard e Gontran sarebbero stati facilmente creduti, e il prestigio della contessa, per quanto diminuito, era ancora abbastanza grande per poter far passare un finanziere alle Assise. Ma nello stesso tempo si disse che Galimard non aveva che quel mezzo d'intimidirlo. A lui rimanevano invece segreti importanti da scontare o da dare in cambio, se si fosse potuto aggiustar l'affare!

L'abilità, che l'acciecamento della passione aveva addormentata, si svegliava in lui. Il suo interesse primeggiava, in quel momento, il suo amore. D'altronde, amava egli ancora quell'amazzone crudele che s'era così ben difesa e che gli aveva graffiato il viso?

— Signor Galimard, — egli disse con finta umiltà, — accetto la lotta colle sue conseguenze. Se ella trionfa, io sono un personaggio così poco importante che potrò sopravvivere alla mia disfatta. Se io trionfo io, coloro che avrò vinto hanno un orgoglio più suscettibile, ed è forse a qualcuno dei suoi amici che ella farebbe bene a consigliare il suicidio.

Detto ciò con abbastanza bel modo, cioè come un birbaccione sicuro del fatto suo, Cabezon uscì e Gontran lo accompagnò scortandolo come un carabiniere fino alla porticina dell'orto.

Dopo aver richiuso per bene, il giovane scaricò la rivoltella, e giudicando quindi indiscreto raggiungere la signorina di Guimarães ed immischiarsi nei fatti suoi, ora che sapeva ch'essa non aveva più bisogno di lui, errò nel giardino felice e sorridente.

Non era egli sicuro che ella non amava nessuno? Non era stato troppo fortunato per aver potuto accorrere in suo soccorso?

Aveva anche un'altra ragione per non ritornare subito nel salone verde. Non voleva essere ringraziato troppo presto dal servizio reso, e voleva gustare a suo bell'agio il pensiero di quella gratitudine che lo faceva un po' più d'amico, che lo faceva quasi fratello della signorina di Guimarães.

XXI.

Angela era doppiamente impaziente d'interrogare Galimard. Voleva sapere perchè egli era giunto così a proposito, e voleva anche, interrogandolo, informandosi, dissipare il primo imbarazzo che sentiva in seguito a quella scena odiosa.

Era meno fiera della sua lotta di ciò che non fosse confusa d'esservisi esposta.

L'indomani della disillusione inflittale da Luciano s'era vista costretta a subire un'aggressione, e quell'anima, fatta per amare, doveva confessare, con sua vergogna, che il solo amore da essa ispirato s'era manifestato coi furori di Cabezon.

Si sentiva indispettita e confusa senza saper ancora bene se era o no completamente disillusa. Ma intanto, aspettando di ritrovarsi sola per poter interrogarlo liberamente, era avida di conoscere i particolari relativi alla visita del finanziere.

— Pare — le disse Galimard sedendole vicino sul divano — che Luciano sia molto stupido durante il loro colloquio di ieri.

— Se ne pente? — domandò Angela.

— Si pente sovratutto della collera che ha provato in seguito e del bisogno di stordirsi che quella collera gli ha suggerito. Io sono furiosa contro di lui, e le domando perdono di averle lasciato credere che si potesse commuovere, riscaldare quel fantoccio in legno di già fradicio.

— Come parla del figlio del suo miglior amico! — disse Angela dolorosamente sorpresa. — Non ha paura che l'amico, sempre presente nel suo cuore, la senta?

— Ahimè! È perchè è il figlio del mio solo amico; perchè è il figlio che avrei voluto adottare, che ne parlo senza indulgenza. Vorrei preparare suo padre a tutte le amarezze che lo aspettano. Luciano è perduto per gli affetti onesti; lo è pel dovere? Il generale Beaugran è stato, a quel che pare, un eroe quando il primo Impero si trovò in pericolo. Ora che il secondo Impero corre al pericolo, non rimane più a quel fanciullo che ad imitare il nonno. Quando si troverà al fuoco, se ci va, forse diventerà uomo. Vede che non rinunzio ad ogni speranza. Ieri, quand'ella lo ha congedato, è partito di qui furioso, e siccome la collera è malsana negli esseri malsani, essa ha messo in ebullizione tutti i suoi vizi. Ha cercato Cabezon, o lo ha incontrato? Non lo so e poco importa; ma Cabezon, che sospettava da alcun tempo di qualche cosa, ha subito compreso che vi era un segreto nella fabbrica di Luciano. Lo ha fatto giuocare e lo ha fatto bere... Ah! l'orgia è stata completa! Cabezon fa bene le cose. Se sapesse in quale stato era ancora questa mattina quel povero fanciullo!

— Poichè è lei che l'ha avvisata, bisogna essergli un po' grati di quel buon movimento.

— Sì, in quell'anima torbida vi è ancora dei fuochi fatui, se non d'onore, almeno di punto d'onore. Questa notte, non si ricorda nemmeno più in qual modo, il nome di lei gli è venuto sulle labbra. In uno sfogo da ubbriaco, per rancore troppo forte contro lei, per cattiveria contro Cabezon, ha parlato dei loro convegni; se ne è vantato; ha preso la chiave come talismano per una partita alle carte. Cabezon gli ha giuocato la chiave e gliel'ha vinta.

Angela sorrise.

— Povero signor Beaugrand! — ella disse. — Quando saprà ciò! Lo sa di già?

— No, voglio raccontargli tutto quando avrò compiuta la mia impresa.

— L'ha pagata molto cara Cabezon quella chiave?

— Ha semplicemente strappato delle cambiali di Luciano che non avrà a rimborsare.

— Luciano aveva però giurato sull'onore che mi avrebbe tenuto il segreto.

— Ah! figlia mia, ella non pensa che la vergogna dello spergiuro è un pregiudizio dimenticato in Francia da venti anni in qua. Ho detto la sola scusa di Luciano: era ubbriaco.

— E poi, — aggiunse vivamente Angela che non voleva approvare in tutto la requisitoria di Galimard, — non ha rivelato a Cabezon che venivo qua a fare il mio tirocinio da maestra. Era la miglior parte del mio segreto; non è stato interamente spergiuro.

Galimard sorrise e baciò la mano della fanciulla.

— Ella è una donna troppo superiore; ecco perchè quel mezzo uomo è indegno di lei! Forse Luciano non ha avuto un po' di scrupolo che per vanità; ha preferito denunziare la civetteria di lei che non la sua virtù. Ha rivelato ciò che lusingava il suo amor proprio, ciò che più poteva irritare Cabezon.

— Gli sono egualmente grata della reticenza — riprese Angela con bontà. — Se il signor Cabezon avesse avuto l'idea di stimarmi di più sarebbe stato meno brutale e me ne sarei sbarazzata meno presto.

— Sia pure; ella è come Beaugran; trovano sempre argomenti contro il loro disprezzo. Il fatto è che questa mattina, svegliandosi sul tardi, ancora mezzo intontito, ma colla coscienza dell'accaduto, Luciano si prese paura delle complicazioni, dei rimproveri, forse della diminuzione della pensione paterna...

— Oh! scettico! — mormorò Angela.

— Convengo, se ella ci tiene, che il movimento sia stato buono. Sarebbe stato migliore e più virile se, invece di correre da me per confidarmi le sue inquietudini, lo stordito, che l'aveva tradita, fosse giunto qua prima di Cabezon, per strappargli la chiave o schiaffeggiarlo.

— Avevo un difensore! — disse la signorina di Guimarães sorridendo.

— Ah! sì, Gontran. Bravo giovine! Peccato... Galimard s'interruppe. Angela lo aveva indovinato, ed arrossendo riprese:

— È davvero un bravo giovine ed io sento per lui un'amicizia che non muterà mai. Continui.

— Ho detto a Luciano tutto ciò che meritava, — proseguì Galimard. — Ah! ho ricevuto una lezione che avevo sul cuore da quindici anni. Avuto da lui tutte le informazioni, e ne ho avute di preziose, sono corso qua. Cabezon possiede certamente segreti assai più gravi di ciò che Luciano stesso creda, riguardo al nonno. Ciò che ho appreso, ciò che ho indovinato e ciò che immagino, tutto mi servirà; ma bisogna che in ventiquattro ore si termini tutto. Cabezon è ferito; non è morto però, e bisogna che io lo uccida, moralmente, s'intende. Se fosse necessario ucciderlo altrimenti, non esiterei; ma affogarlo nel suo fango mi sorride di più... A proposito, sua madre pensa sempre a partire?

— Certamente, forse domani.

— Allora andrò a parlarle questa sera.

— Che cosa ha a dirle?

— Non lo so ancora; ma m'immagino che dovrò avere con lei un colloquio serio, decisivo.

— Si guardi! — non potè far a meno di dire la signorina di Guimarães senza sapere precisamente perchè lo diceva; ma era inquieta.

— Non tema di nulla, figlia mia. Voglio fortemente tre cose: la verità innanzi tutto, e la saprò; la tranquillità del mio amico e un castigo per Cabezon. Sua madre è una donna di spirito; me la intenderò con lei. Non tema di nulla.

Angela non insistè. Si alzò e, con decisione superba, disse:

Proprietà letteraria (Continua).

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato
Fondo di riserva L. 6,000,000.

Il primo dividendo dell'esercizio 1887 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, conforme al disposto dell'art. 40 dello Statuto sociale venne fissato in lire **dieci** per Azione.

Il pagamento si farà a datare dal **2 gennaio 1888**, contro consegna del vaglia N. 4, a
Torino *dalla Sede centrale, via Alfieri, 15;*
Genova *dall'Agenzia del Banco;*
Roma *dalla Banca Tiberina.*

Torino, 15 dicembre 1887.

4888 *La Direzione.*

Comune di Polonghera.

Lunedì **2** prossimo gennaio, alle ore **9** antimeridiane, in **Polonghera** e nella sala comunale, si procederà all'**incanto**, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, della novennale locazione del grandioso Molino anglo-americano a sei palmenti con acqua perenne, pesta da canapa, annessi vasti locali per magazzini, cioè tettoia, scuderia, fienile, corte, orto e ampio locale ad uso di abitazione, il tutto situato nelle adiacenze dell'abitato, con servizio interno di tranvia.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. **1000.**

I quaderni d'onere sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Polonghera, 10 dicembre 1887.

4870 G. MARTINA, *segretario.*

Grand Hôtel des Palmiers

Boulevard Victor Hugo à Nice.

Quest'Albergo, quasi interamente ricostrutto, dopo il 23 febbraio scorso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede **80** belle camere e diversi saloni, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**

Tenuto da **J. MONNEY,** di Fribourg (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg,** che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza.

H 4509 C

Aumento di vigesimo.

Al mezzodì del 6 prossimo gennaio scade il tempo utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo cui furono, con atto d'oggi rogato dal sottoscritto notaro, in via Santa Teresa, n. 7, deliberati li due lotti 1° e 2° del fabbricato e terreno annesso posti in Torino corso Vittorio Emanuele II, n. 2, e via Ormea, n. 3, cioè:

Lotto I consistente in casaggiato principale, terrazzo e cortile di metri quadrati 1070 43, estimato dall'ingegnere Peliti a L. **238,969,** per L. **216,000;**

Lotto II consistente in fabbricato, terreno e cortile di metri 772 46 estimato L. **51,133,** per L. **51,319.**

Torino, 22 dicembre 1887.

C 5139 *Notaio:* RIVA.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 gennaio 1888.

Il 10 *febbraio partirà da GENOVA il vapore* **LIBAN.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Sig. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a **G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 4145

Il Giornale Agricolo commerciale

H 5010 M

Corriere del Villaggio

col primo dell'anno 1888 verrà pubblicato

DUE VOLTE ALLA SETTIMANA

o cioè tutte le Domeniche e tutti i Giovedì

L'abbonamento per l'anno 1888

Nel Regno, franco a domicilio, costa L. **5.**
Per l'Estero, Stati dell'Unione, » » **10.**

Per abbonarsi spedire Vaglia a **Giuseppe Barrini,** direttore del *Corriere del Villaggio,* via Cappellari, 4, *Milano.* — Sono pregati coloro che vogliono valersi degli Uffici postali per la trasmissione del Vaglia di sorvegliare a che l'Ufficiale postale scriva sul Vaglia le precise parole: *Corriere del Villaggio.*

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. BIANZINO
Medico - Chirurgo - Dentista
TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione.

PREZZI MODICI.

Pagamento a rate mensili.

L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone che potessero accomodare la sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serve a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 561

Estirpazione senza chiave e senza dolore dei denti incurabili.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *P. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

GRANDE ASSORTIMENTO

CORAZZE a maglia JERSEYS

Novità per la stagione invernale.
Commissioni su misura.
1. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO. 4775

Vetture d'occasione

un **Brougham** ed un **Milord**

in buono stato, da vendere. C 5152

Corso Vittorio Emanuele, II, N. 94.

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provato e controllato

il migliore, VERO OLANDESE,

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO

CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica **BENSDORP** e C., *Amsterdam* (Olanda) 3771

In vendita presso i principali *droghieri, confettieri e pasticcieri* in **tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

VOLETE DIVERTIRVI?

Comperate le cassette complete d'utensili, archetto e disegni per fare da voi stessi graziosi, utili ed artistici oggetti in *traforo.* — Lire 8 — 12 — 16 — 20 — 25.

Comperate la scatola completa di *giuochi di prestigio* con le relative spiegazioni. — Lire 5 — 10 — 15 — 20.

Comperate: *Il Mercante alla fiera* (nuovo giuoco di 100 carte per società). — Lire 3.

L'Arte di leggere nell'avvenire colle carte simboleggiate. - L. 2 50.

Lo Scacchiere del Diavolo — L. 1 50.

L'Arte di far le ombre colle mani senza maestro (10 fogli illustrati). — L. 2. — **INVIATE VAGLIA POSTALE a**

P. BARELLI **Milano,** *Galleria Decristoforis, 4, 5, 6, 7.* **Torino,** *Galleria Subalpina.* 4966

Incanto mobili

per successione

Giovedì **29** dicembre il notaro cav. Cattaro, coll'opera del perito sig. L. Donato, procederà, in via Monte di Pietà, N. 22, alla vendita ai pubblici incanti, ordinata da questo Tribunale civile, di mobili, cioè: Letti di ferro, cassettoni, sofà, toilette, armadi, consolles, specchi, scrivanie, una stadera a bilico ed altri oggetti caduti nell'eredità di GRIFFA GIUSEPPE. 5105

Elegante alloggio

messo a nuovo, composto di **sette** camere al piano terreno, tre soppalchi, grande ambiente, cucina e calorifero al sottopiano, due cantine, acqua potabile, diramazione gas con annesso giardino, d'affittare al **1° aprile pross.** od anche prima. **Via Amioletto, N. 29.** C 5077

Dirigersi ivi al portinaio.

Più grazioso regalo per una signorina

MACCHINETTA LINCOLN

Medaglia d'oro Esp. Universale 1878

Per sfilare e fare frangie - Guarnizioni di vesti - Lavori di fantasia - Imitazioni di *fourrure* - Nodi - Fiocchi - *Rouches*, ecc. - Uso facile - Utilissima in tutte le famiglie.

Con accessori ed istruzione, L. 5 — franco » 5 60

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, *Torino.* 5115

Impianto Campanelli elettrici

Quadri numeratori

Linee telefoniche particolari, ecc., in qualsiasi città e paese.

RONCAGLIA GIUSEPPE

via *San Francesco d'Assisi*, n. 16.

Negozio e fabbrica di paste

da rimettere. — Via Po, 31, Torino. C 5120

F.RATELLI TREVES

MILANO Via Palermo, 2 e Galleria Vitt. Eman. 51

ANNO XV. — 1888.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PER L'ITALIA: *Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.* Per gli Stati Europei dell'Un. Postale FRANCHI 33 L'ANNO

Nel 1888 sarà illustrata con grande ricchezza la **Spedizione Italiana in Africa** ad accompagnare la quale abbiamo mandato numerosi corrispondenti, disegnatori e fotografi.

PREMIO: Chi manda L. 25 50 per l'anno 1888 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata da numerose incisioni.

MARGHERITA

ANNO X - 1887-88. GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

ETTIMANALE DI GRAN LUSSO DI MODA E LETTERATURA

PER L'ITALIA: Anno, L. 24 - Semestre, L. 12 - Trimestre, L. 7.

PREMIO ... RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA ...

LA MODA

Anno XI — 1888 — Prezzi d'abbonamento: Anno, L. 12 - Semestre, L. 6 - Trimestre, L. 3.

Giornale delle Dame.

... un SUPPLEMENTO LETTERARIO di 16 pagine nel formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dei più chiari autori.

PREMIO ...

Favoloso buon mercato **L'ELEGANZA** sole Lire SEI l'anno

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'ultimissima novità. ... Per l'Italia, L. 12. - Per gli Stati dell'Un. Postale, Fr. 15.

PREMIO: *Elegante* Almanacco da gabinetto in cromolitografia *per l'anno 1888.*

L'ECO DELLA MODA

Giornale settimanale per Signore e Signorine

Esce in fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi ... Corrieri di moda. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc. ecc.

Nel Regno CINQUE Lire l'anno ... Centesimi DIECI il numero.

LAVORI FEMMINILI

Lire 5 l'anno — MONITORE DELLE DONNE — Lire 5 l'anno

... (Per gli Stati dell'Unione Postale, LIRE SEI).

PREMIO: *Elegante* Almanacco da gabinetto in cromolitogr. *pel 1888.*

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1888

3 LIRE L'ANNO **LA RICREAZIONE**

Raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie

... L'associazione annua costa LIRE TRE (Stati dell'Un. Post. fr. 4).

GIORNALE DEI FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI.

... Prezzo d'associazione: Anno, Lire 12; Semestre, Lire 6 50; Trimestre, Lire 3 50.

IL GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi VENTICINQUE il numero.

PREMIO ...

MONDO PICCINO

Anno III. — LETTURE ILLUSTRATE PEI BAMBINI — Lire 3 l'anno.

Da due anni circa che è sorto questo giornale, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. ... il MONDO PICCINO è posto in vendita il giovedì ...

Centesimi CINQUE il numero ... — Lire TRE l'anno ...

LIRE **5** L'ANNO (Stati dell'U. P. fr. 6)

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

VOLUME XXV. — ANNO 1888 CENTESIMI **10** IL NUMERO.

Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica, in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incisioni.

PREMIO ...

STORIA DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

di F. BERTOLINI. — Opera splendidamente illustrata da **Edoardo Matania.**

Quest'opera fa parte della grande *Storia d'Italia* che abbiamo intrapresa, della quale la *Storia di Roma*, recata a termine, forma il primo volume. — Il professore BERTOLINI, in altre sue pubblicazioni sul Risorgimento italiano, ha dimostrato come sia possibile narrare gli eventi dei propri tempi senza venir meno all'imparzialità e severità dello storico. — Ogni fasc. di 8 pag. in-4 grande, contiene una grande composizione di E. Matania.

Centesimi CINQUANTA il fascicolo. — Lire DUE la dispensa. — Lire CINQUE la serie.

Associazione all'opera completa, Lire QUARANTA (Stati dell'Unione Postale, Fr. 50).

STORIA DELLA

RIVOLUZIONE FRANCESE (1789)

di A. THIERS. — Opera splendidamente illustrata da numerose incisioni.

Si avvicina l'anniversario secolare del grande avvenimento. Ogni spirito liberale e imparziale deve riconoscere che il 1789 ha segnato il principio di una nuova èra per l'umanità. A far meglio e imparzialmente conoscere il grande avvenimento che fra breve sarà ricordato da tutti, intraprendiamo la pubblicazione di un'opera classica di un merito riconosciuto, la *Storia della Rivoluzione Francese* di A. Thiers. — Esce a dispense di 8 pagine in-8 e 2 tavole con 2 incisioni ciascuna e si comporrà di circa 300 dispense.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

D'affittare pel 1° luglio 1888

od anche prima, in **via Gioberti, 8** Grandiosi locali ad uso magazzini od uffici di mq. 405 al 1° piano e 174 al piano terreno. C 4850

Ogni famiglia

deve provvedersi dell'**olio purissimo d'olivo** garantito. Si spediscono **kg. 3** per pacco postale franco in tutto il Regno, per

L. 6 75.

Inviare anticipatamente l'importo al sig. **D. ORAZIO LERICI (Golfo Spezia).** C 5010 M

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale, Milano.**

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 4768

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale. Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio **Amido al Borace Banfi**, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre ... e bianche, rende la ... dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.

Assortim. Amidi d'ogni sistema H 3441 M

G. PARVIS

CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO, 6
Torino

H 5181 M

UTENSILI DI CUCINA

in ferro smaltato e stagnato, più grande e completo assortimento nel NEGOZIO CASALINGO di CARLO SIGISMUND

9, via Provvidenza, TORINO e 38, corso Vittorio Emanuele MILANO.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4787

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm^ne relativa per la città e provincia.

Grande Economia

L'economia ed igiene delle **MOTTE economiche privilegiate** fin dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè presto saranno esaurite.

Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 7 al mille.**

Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 19,** e **San Donato, 40** bis. Resa a domicilio in Torino.

4774 **M. STICCA.**

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA).

Véritable Liqueur

BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo.

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

Esigete sempre al basso di ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Il vero liquore *Bénédictine* si trova presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione!

In **TORINO:** presso **Gius. Rossi,** via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala,** via Carlo Alberto, 18; **F.lli Paissa,** piazza San Carlo, 8; **G. Achino,** via Roma; **Giulio Capurro,** ang. via Roma e della Caccia; **G. Gario,** ang. via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero,** via Po; **G. Romano** succ. **I. Bass,** piazza Castello; **F. Stratta,** piazza San Carlo, 7; **A. Sclamengo,** via Nizza, 1; **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello ..., e via Basilica, 19; **Carlo Morello,** ang. piazza Castello e via Garibaldi; **Vincenzo Audiffredi,** via Garibaldi, 18; **Lorenzo Giaccardi,** via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Burello,** corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchese,** Caffè Ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto,** Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Esconney,** *Buffet* Stazione; **Giuseppe Bressi,** Caffè Alfieri. 3071

Specialità estere e nazionali.

Olio di fegato di merluzzo. — Preparati catramosi - Saponi medicinali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.** 4050

Oggetti di gomma - Polverizzatori.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione colla **LIQUORE e PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi ... (1 a 2 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. ...

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese la firma *Laville*

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

RACCOMANDASI.

La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianco — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.

Mazzo di Nozze Specialità per la pelle le a carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 3 la bottiglia con astuccio.

Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2 50 il vaso in astuccio.

Spedizione franca per tutto il Regno rimettendo l'importo a **GHINO BENIGNI,** *profumiere, via della Tazza, 2, Livorno (Toscana).* H 4862 M

H 883 G

LA VERA ACQUA DI BOTOT

è il solo Dentifricio approvato

dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà di Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China

Esigere la Firma *M. Botot*

DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229
PARIGI

Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

H 4401 G

MELROSE RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** presso **D. Mondo,** via *Ospedale,* 6; **P. Bocher,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Torelli,** *via Roma,* 13; **Torta,** *via Roma,* 2; **C. Manfredi,** via *Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** via *Roma,* 1; *farmacia* **Taricco,** *piazza San Carlo* 2

H 8804 G

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA

LIQUIDAZIONE

Pompe ed attrezzi contro gl'incendi

Presso F. COMINOLI

Torino — *Via Arcivescovado, 9* — ***Torino.***

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.,** via Po, 31, *Torino.* 5001

Impieghi - Personale Occupazioni

Un giovane cameriere cerca collocarsi in un albergo *restaurant* di Torino per perfezionarsi. Accetterebbe anche senza stipendio. Parla bene l'italiano ed un poco il francese.
Scrivere alle iniziali **B. M. O. 23**, fermo in Posta. C 5136

Un giovane abile come cuoco e domestico cerca collocarsi.
Scrivere alle iniziali **M. S. 16.** *Torino.* C 5427

Un giovane di anni 21, capace di tenere corrispondenza francese, tedesca e contabilità, cerca posto in Casa commerciale in Torino. — Offerte al N. 5175, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi giovane volontario per un ufficio di rappresentanze. Esigesi bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana e francese. Gli si corrisponderebbe **subito** stipendio mensile. — Scrivere al N. 5173, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Agente per una fabbrica di carta.
Una delle più importanti fabbriche di carta della Germania cerca un abile agente per l'Italia che conosca perfettamente la clientela di questo paese.
Offerte sotto le iniziali O. 111, Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 5070 C

Avviso interessante. Bossi Giuseppe, abitante a Torino, via S. Giulia, N. 30, tiene la facoltà di scoprire le sorgenti di acqua tanto per la collina che per la vallata. — Chiunque abbisogni dell'opera sua può rivolgersi al medesimo, il quale garantisce quanto sarà per assicurare. C 5167

Incanto di mobili.

Giovedì 29 corrente e succ., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **4** pom., in **Torino, via Principe Amedeo, N. 20, piano 1°**, si venderà ben gran quantità di mobili uso alloggio, cioè: Un'elegante camera da letto, altra da pranzo, quadri, ecc. 5141

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO — Galleria Natta — TORINO.

Articoli Novità per Regali e Strenne

in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 5123

BRUXELLES — 1888 —

GRAN CONCORSO INTERNAZIONALE
delle Scienze e dell'Industria

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio | e la presidenza d'onore di S. A. R. il Conte di Fiandra

1888 - *Maggio-Ottobre* - 1888

Per informazioni dirigersi al Commissariato Generale del Governo. 11, Piazza di Louvain
BRUXELLES.

Premi in contanti, medaglie e diplomi fino alla concorrenza di 500,000 fr. Fra gli oggetti esposti saranno comprati per circa 1,000,000 di fr. per la *Lotteria* autorizzata dal Governo belga

H 4000 G

GENGIVARIO BOTOT

all'Acido Fenico.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 5113

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della Casa mia. L. **2**. Da tutti i librai. 4367

Venerdì 29 e giorni seguenti, via Gaudenzio Ferrari, 4,

Incanto di mobili

caduti nell'eredità dell'illma contessa Irene Nicolsburg di Saint-Pierre. — Si venderanno mobili diversi uso alloggio, biancheria, rame, masserizie ed oggetti diversi.

G. B. ALLOATI, *perito giurato.* 5131

Impieghi presso LA NEW-YORK

Compagnia di Assicurazioni sulla vita, per persone giovani con diploma di legge o di belle lettere:
L. **300** mensili e provvigioni — Cauzione L. **4000** in Rendita It.
» **500** » » » — » » **6000** »
Presentarsi personalmente al Direttore della Compagnia, *TORINO*, via Po, 9. — Non si tiene conto delle domande fatte per lettera. C 5121

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1|3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.IA 1900

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Servizi per the, Bollitori, Tejere, Lattiere, Zuccheriere, Caffettiere, Vassoi, in metallo argentato, bronzato e nikellato.

Nel Negozio casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 9, via Provvidenza
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele. 1745

Sicurezza generale a metà prezzo

SEIMILA serrature inglesi di sicurezza per porte di Casa e di Camere, di speciale costruzione accuratissima, coscienziosa e senza inganno, che a seguito della morte improvvisa del fabbricante Brandenburg, d'ordine del tutore legale dei figli minorenni, calcolando che depositando il denaro ricavato dalla vendita ad interesse composto per altre 12 anni, verrà all'incirca raggiunto il prezzo che il defunto aveva prefisso realizzare.

16 LIRE - PER SOLE - LIRE 16

Una Serratura inglese di sicurezza completa di centim. 16 per 8 a tre mandate munita internamente di 4 molle di ottone, fornita di cricca di ottone, con tubo per le chiavi di ottone e rosone coprituso della chiave pure di ottone esternamente brunita e lucidata a smeriglio con disegni.
Due Chiavi tascabili di centim. 11 e dentiera di sicurezza finamente lavorate e solidamente argentate.
Una Bocchetta concava di ottone pel buco esterno della porta.
Una Catena di sicurezza di ottone ad acciaio a doppia molla e doppia entrata che permette di aprire la porta tanto che basti per vedere chi picchia la porta senza permettergli di entrare se non si vuole, solidissima e resistente a qualunque sforzo.
Venti Viti di ferro e di ottone per serratura esterna.
Un Cacciavite di acciaio temprato con manico verniciato per mettere a posto tutto quanto sopra senza bisogno di verun operaio.
Indirizzare vaglia postale di **Lire sedici**
GENOVA — E. U. SAMENGO — GENOVA.
Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del vaglia franco in tutta **Italia.**
A tutti i compratori del mese corrente saranno regalate 100 mila lire, ossia la probabilità di vincerle mediante un biglietto dell'Ultima Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo.
Sollecitare le domande per evitare alla Casa **E. U. SAMENGO** il disturbo del rinvio del denaro ai committenti tardivi. 4049

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia, 2570
d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/8/66 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc. — Inviando L. **5** alla farmacia OTTAVIO GALLEANI al **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Taricco, Giordano, Mijno, Schiapparelli, Rivo, Torre, Torta, Prato, Trisa* e

Copertoni impermeabili per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. *Torino*

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI
Società Anonima
Capitale L. 1,000,000 — Versato L. 800,000
Sede TORINO, via Mercanti, 2.

Dal **1° gennaio 1888** è esigibile presso la Cassa Sociale il vaglia N. 4 in L. **5**.
5100 *L'Amministrazione.*

CREDITO TORINESE

Società Anonima - Capitale versato L. 4,000,000.
Sede in Torino, via Maria Vittoria, 10.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di L. **6 25** per Azione, a titolo di accordo dividendo sull'Esercizio 1887 (interessi 5 0|0 per l'annata 1887).
Il pagamento verrà fatto a partire dal 2 gennaio 1888 contro presentazione del vaglia N. **11**.
5100 *La Direzione.*

25 LIRE - PER SOLE - LIRE 25
franco in tutta Italia:

N. 2 Lenzuola di tela di lino puro garantita di complessivi metri 12 tela lino di cent. 80.
» 2 Federe per guanciali grandissimi di complessivi metri 3 di tela lino di cent. 60.
» 1 Copriletto elegantissimo tessuto ed operato a disegni bellissimi di cent. 215 per 175.
» 6 Asciugamani lino di cent. 85, con frangia.
» 6 Asciugamani cotone di cent. 80, con frangia.
» 6 Tovaglioli lino damascati di cent. 60.
» 6 Fazzoletti elegantissimi, fondo bianco, bordo a colori, orlati e cifrati.
Indirizzare vaglia di **lire 25** a **E. U. SAMENGO, Genova.** — A coloro che invieranno vaglia di L. 29 invece di L. 25 sarà spedito un copriletto grandissimo di cent. 260 per 240 invece di quello di cent. 215 per 175. 4600

Manifattura di Lana in Borgosesia.

Si avvertono i signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal giorno **2 gennaio p. v.,** verranno distribuite L. **15** per Azione a titolo interessi e quale primo acconto del dividendo 1887, e ciò verso presentazione del tagliando N. **29**.
In **Torino,** presso la sede della Società, corso Vittorio Emanuele II, N. 74.
In **Milano,** presso la Casa Filiale, via Monte Napoleone, 36.
Torino, 24 dicembre 1887.
5102 **La Direzione.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'argenteria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

La Marca di Fabbrica | La marca di Fabbrica
Il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
1030 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) accertano ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle eccellenze mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 683

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti; risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Arvieno, Torre, Pasino succ. Musso, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Pinzza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinolli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglietti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Asti*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertalotti e Operti; *Cuorgnè*, Vasario, Perodotto e Rolando. 4808

Pillole Balsamiche

senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, ecc. L. **2 50** e **3**.
Iniezione indiana. Guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3**. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, Torino. 4607

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.
Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.** 6820

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale,* **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **8** — (per una cura) più 60 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, Milano; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* Firenze; *Brussa e C.; Rissotto e Persiani*, Genova; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli,* Torino; *Bötner,* Venezia; *M. Palermo;* ... *Bologna;* Farmacia *Molinari,* Alessandria; *A. Manzoni e C.,* Roma e Napoli; *Tantini,* Verona.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
INVENTATO NELL'ANNO 1373

Elixir 2'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 3'.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN**, 3, rue Huguerie, BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **V. Sampò,** *via Roma;* **Riccardo Bucher,** *piazza Carlo Felice;* **Giuseppe Ceriano,** *portici piazza Castello;* **D. Mondo,** *via Ospedale,* 5; **M. Meynardi,** *via Barbaroux,* 14; **Bocchino Felice,** *via Roma,* 40, *profumieri; farmacia* **Taricco,** *piazza S. Carlo;* **I. Prato,** *via Po,* 30; **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi,* 22 — *In* **MILANO: Angelo Migoni e C.,** *via Torino,* 12. 5188

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. H 3132 G

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi,
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 140

Subito e gratis.

Pagamento coupons, Rend. It. 5 0|0 e Canali Cavour, presso il cambio SARZANA C., via S. Tommaso, vicino via Garibaldi. 6153

ASTA PUBBLICA Via Barbaroux, 1.

Venerdì mattina — Incanto giudiziale. C 5170
Domenica, ore 10 — Incanto volontario.

Motori a gas verticali

da 2|3 a 12 cavalli, sistema **LOMBART.**
Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento affatto silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.
Rappresentanti per l'Italia:
ROBBI e MELZI - Milano.
Presso la stessa Ditta, deposito e rappresentanza di utensili, macchine ed accessori per impianti completi di fabbriche confetture, cioccolatto, gelatto inglesi, acque gassose, nonchè per pasticceria, liquorista, caffè, birreria. — Apparecchi a pressione per birra, torrefattori da caffè perfezionati.
H 3184 M

D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:
Terreni e entrostanti fabbricati adatti per officine, magazzini ed alloggi.
Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways,** via Santa Teresa, 2. 5069

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA
di Dicquemare, Chimico
a **ROUEN**
APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO
La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva
NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO
Prezzo: **L. 6.00**
Si vende in Torino presso: **D. MONDO,** via Ospedale. Carlo **MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5. **G. CERIANO,** piazza Castello, 20. **V. SAMPÒ,** via Roma, 1.
1069

NEGOZIO CASALINGO **Carlo Sigismund** NEGOZIO CASALINGO

38, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, num. 9 **TORINO**

Cestini per il pane — Piatti per il panettone — Porta-bicchieri — Raccogli-briciole — Sotto-piatti — Piatti per Pudding e Soufflé — Zuppiere, Salsiere, Senapiere, Macinapepe, ecc.

In ogni articolo sempre il più grande assortimento.

Cataloghi illustrati a richiesta.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO, alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholet, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco, Trisano,* dai profumieri *Bucher, Ceriano, Corlera, Mondo, Paschetta, Torelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Costanzo*; a **Genova** *Brussa*; a **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni e C.* 4555

Deposito generale per l'Italia delle
MACCHINE A FAR CALZE E MAGLIERIA
Seyfert e Donner, Chemnitz, fabbrica la più ricca in specialità per *spencers.* — *Garanzia* — *Istruzione,* anche fuori di *Milano.* — *Prezzi di fabbrica.* — Presso **G. CONTI, Milano,** via Meravigli, 4. H 4221 M

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè
LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO
preparato dal chimico-farmacista
E. GAMBAROVA
BIELLA. 4555
Deposito in *TORINO* presso i F.lli **PAISSA,** piazza S. Carlo, n. 6.

Burro ed altre derrate italiane.

J. V. SLATTERY e C.
Wellington Chambers, Londra S. E.,
si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4708 M

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** caffè Sardegna, via Botero, 10, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 4844

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali
in legno noce a due scomparti con vetrine a *coulisses* **nel piano superiore e portine a** *coulisses* **nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della** *Gazzetta Piemontese,* **via Davide Bertolotti, n. 1.**

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.